

ALLEGATO A

RELAZIONE ISTRUTTORIA - PARERE REGIONALE IN MERITO ALLA PROCEDURA DI COMPETENZA STATALE DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS), AI SENSI DEL D.LGS. 152/2006, DEI PIANI DI SVILUPPO 2019 E 2020 DELLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE

INDICE

PREMESSA

1. ANALISI DELLA DOCUMENTAZIONE

1.1 CONTENUTI DEI PIANI DI SVILUPPO 2019 E 2020

1.2 IL RAPPORTO AMBIENTALE DEI PIANI DI SVILUPPO 2019 E 2020

2. OSSERVAZIONI DI REGIONE LOMBARDIA

2.1 NUCLEO TECNICO REGIONALE VAS

2.2 SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE DI REGIONE LOMBARDIA

PREMESSA

La società Terna - Rete elettrica nazionale S.p.a. (di seguito Terna), in qualità di Proponente, predispone il Piano di Sviluppo della rete elettrica di trasmissione nazionale (di seguito PdS), in base a quanto previsto dal Decreto del Ministro delle Attività Produttive 20 aprile 2005, relativo alla concessione a Terna delle attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica, modificato ed aggiornato con Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 15 dicembre 2010.

Il PdS contiene gli interventi sulla rete elettrica di trasmissione nazionale in programma, finalizzati a garantire la sicurezza, l'affidabilità e la copertura del fabbisogno elettrico nazionale.

Il PdS è sottoposto alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di competenza statale, ai sensi del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, comprensiva della procedura di Valutazione di Incidenza, di competenza statale, ai sensi del DPR 357/97.

L'Autorità procedente è individuata nel Ministero della Transizione Ecologica - Dipartimento per l'energia e il clima - Direzione Generale per le infrastrutture e la sicurezza dei sistemi energetici e geominerari.

L'Autorità competente per la VAS è individuata nel Ministero della Transizione Ecologica - Dipartimento per la Transizione Ecologica e gli Investimenti Verdi - Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo.

La procedura di VAS del PdS 2019 e del PdS 2020 è stata avviata dal Proponente in data 19 febbraio 2020 rispettivamente con nota prot. TERNA/P2020-0011591 e con nota prot. TERNA/P2020-0011595, con la trasmissione dei Rapporti Preliminari relativi al Piano 2019 e al Piano 2020 all'Autorità competente per la VAS e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, compresa la Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

La Regione Lombardia ha partecipato alla fase di consultazione preliminare VAS (scoping), trasmettendo proprie osservazioni sui Rapporti Preliminari relativi al Piano 2019 e al Piano 2020 rispettivamente con note prot. n.Z1.2020.0010850 del 08/04/2020 e prot. n.Z1.2020.0010879 del 08/04/2020.

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (ora Ministero della Transizione Ecologica), con nota prot. n.0052888 del 08/07/2020, ha acconsentito alla richiesta di Terna di unificare le procedure di VAS dei PdS 2019 e 2020 in un unico Rapporto ambientale, al fine di una valutazione dei potenziali effetti cumulativi sulle due annualità.

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (ora Ministero della Transizione Ecologica) ha trasmesso, con nota prot. n. 0105486 del 16/12/2020, il parere n. 2 del 11/12/2020 della Commissione tecnica di verifica dell'Impatto ambientale - VIA e VAS, relativo alla consultazione sul Rapporto Preliminare 2019 e, con nota prot. n.0105485 del 16/12/2020, il parere n. 3 del 11/12/2020 della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS, relativo alla consultazione sul Rapporto Preliminare 2020;

Con nota del 30/03/2021, acquisita al prot. reg. n. Z1.2021.0009749 del 30/03/2021, Terna ha formalmente comunicato a Regione Lombardia l'avvio della consultazione, prevista dagli articoli 13, comma 5, e 14 del decreto legislativo n. 152/2006, dei Piani di Sviluppo 2019 e 2020 della rete elettrica di trasmissione nazionale (di seguito PdS) e del relativo Rapporto Ambientale.

L'Autorità procedente, con avviso pubblicato sulla G.U. n. 78 del 31/03/2021 ha comunicato l'avvio della consultazione, prevista dagli articoli 13, comma 5, e 14 del decreto legislativo n. 152/2006, nell'ambito della procedura di VAS statale dei PdS 2019 e 2020.

In data 31/03/2021, ai fini della suddetta consultazione, è stata messa a disposizione sul sito web del Ministero della Transizione Ecologica la documentazione di Piano e di VAS.

La Regione Lombardia, in qualità di ente territorialmente interessato e di soggetto competente in materia ambientale, è tenuta pertanto, nell'ambito della consultazione pubblica relativa alla procedura di VAS dei PdS 2019 e PdS 2020, ad esprimere un proprio parere sui contenuti dei Piani e del relativo Rapporto Ambientale.

Ai sensi della DGR VIII/10971 del 30/12/2009 (Allegato 5), la Regione Lombardia partecipa alle procedure di VAS di competenza statale avvalendosi del Nucleo tecnico regionale di valutazione ambientale – VAS, costituito presso la Direzione Generale Territorio e Protezione Civile e coordinato dalla Struttura Giuridico per il territorio e VAS (DGR VIII/6420 del 27/12/2007, Allegato 4): all'interno del Nucleo si provvede infatti al coordinamento istruttorio mediante l'acquisizione delle osservazioni fornite dalle Direzioni regionali competenti, da ARPA Lombardia nonché dai soggetti con competenza in materia ambientale e dagli enti territorialmente interessati.

Ai fini della predisposizione e dell'espressione del presente parere regionale sui PdS 2019 e PdS 2020 per il suo successivo invio entro i 60 giorni fissati per la consultazione pubblica, la Struttura Giuridico per il territorio e VAS della Direzione Generale Territorio e Protezione Civile, per le competenze attribuite dal Provvedimento Organizzativo regionale di cui alla D.g.r. XI/294 del 28/06/2018, in qualità di Autorità competente per la VAS di Regione Lombardia, con nota prot. reg. n. Z1.2021.0010077 del 02/04/2021 ha comunicato al Nucleo tecnico VAS della Regione Lombardia, previsto dall'art. 4, c. 3sexies della l.r. 12/05, nonché ai soggetti regionali competenti in materia ambientale interessati (Agenzie di Tutela della Salute, Parchi regionali, Comunità Montane, Consorzi di bonifica, Enti gestori di siti RN2000) l'avvio della consultazione sulla VAS dei PdS 2019 e 2020, chiedendo loro di fornire proprie osservazioni sui Piani 2019 e 2020 e sul relativo Rapporto Ambientale entro il termine del 07/05/2021.

La Struttura Giuridico per il territorio e VAS ha svolto le attività e gli adempimenti per l'espressione del parere regionale ai sensi dell'Allegato 4 alla DGR VIII/6420 del 27/12/2007.

Nel periodo di consultazione, sono pervenute all'Autorità competente per la VAS della Regione Lombardia le seguenti osservazioni:

1. Parco Regionale Adda Sud (prot. reg. n.Z1.2021.0011246 del 13/04/2021);
2. ATS Insubria (prot. reg. n.Z1.2021.0011302 del 14/04/2021);
3. Comunità Montana Valle Seriana (prot. reg. n.Z1.2021.0011813 del 16/04/2021);
4. Comune di Sartirana Lomellina (prot. reg. n.Z1.2021.0012438 del 22/04/2021);
5. Parco Regionale Oglio Sud (prot. reg. n.Z1.2021.0012477 del 22/04/2021);
6. Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi (prot. reg. n.Z1.2021.0013257 del 29/04/2021);
7. Consorzio di Bonifica e Irrigazione Est Sesia (prot. reg. n.Z1.2021.0013430 del 30/04/2021);
8. Parco Lombardo della Valle del Ticino (prot. reg. n.Z1.2021.0014123 del 06/05/2021);
9. Consorzio di Bonifica Muzza Bassa Lodigiana (prot. reg. n.Z1.2021.0014153 del 06/05/2021);
10. Parco Agricolo Sud Milano (prot. reg. n.Z1.2021.0014256 del 06/05/2021);
11. ATS Milano – Città Metropolitana (prot. reg. n.Z1.2021.0014285 del 07/05/2021);
12. Parco Agricolo Sud Milano (prot. reg. n.Z1.2021.0014423 del 10/05/2021);
13. Provincia di Lodi (prot. reg. n.Z1.2021.0014457 del 10/05/2021);
14. DG Territorio e Protezione Civile – Struttura Pianificazione dell'Assetto Idrogeologico, Reticoli e Demanio Idrico (e-mail del 10/05/2021);
15. ATS Pavia (prot. reg. n.Z1.2021.0014499 del 10/05/2021);

16. Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi (prot. reg. n. Z1.2021.0014539 del 10/05/2021);
17. Direzione Generale Ambiente e Clima – Struttura Natura e Biodiversità (e-mail del 11/05/2021);
18. Direzione Generale Ambiente e Clima – Struttura Autorizzazioni Ambientali (e-mail del 11/05/2021);
19. Parco Regionale Adda Nord (prot. reg. n. Z1.2021.0014804 e Z1.2021.0014806 del 11/05/2021);
20. Direzione Generale Ambiente e Clima – Unità Organizzativa Clima e Qualità dell'aria (e-mail del 12/05/2021);
21. Direzione Generale Enti Locali, Montagna e Piccoli Comuni (prot. reg. n. Z1.2021.0015444 del 17/05/2021);
22. Provincia di Pavia (prot. reg. n. Z1.2021.0015500 del 17/05/2021).

Al secondo capitolo della presente Relazione, sono riportate le suddette osservazioni che costituiscono, nel loro complesso, le osservazioni della Regione Lombardia.

1. ANALISI DELLA DOCUMENTAZIONE

Il parere regionale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale 2019 e 2020 riguarda gli interventi previsti dai Piani sul territorio lombardo che si evincono dall'esame della documentazione dei Piani nonché le relative valutazioni ambientali condotte nel Rapporto Ambientale, oggetto di consultazione.

Gli elaborati messi in consultazione sul sito web del Ministero della Transizione Ecologica (www.va.minambiente.it) sono i seguenti:

Documentazione di Piano:

- Piano di Sviluppo 2019
- Riferimenti normativi 2019-2020 (PdS 2019)
- Avanzamento Piani di Sviluppo precedenti (PdS 2019)
- Piano di Sviluppo 2020
- Avanzamento Centro Sud (PdS 2020)
- Avanzamento Nord Est (PdS 2020)
- Avanzamento Nord Ovest (PdS 2020)

Documentazione di VAS e di VInCA:

- Rapporto Ambientale - Relazione generale
- Rapporto Ambientale - Allegato I - Riscontro osservazioni sui RPA dei PdS 2019 e 2020
- Allegato II - Parte A - La normativa, le politiche e gli strumenti di pianificazione pertinenti
- Allegato II - Parte B - Le verifiche di coerenza: le tabelle
- Allegato III - L'analisi delle alternative
- Allegato IV - La caratterizzazione ambientale
- Allegato V - Gli indicatori di sostenibilità ambientale: le specifiche per il calcolo
- Allegato VI - La stima degli effetti ambientali azione specifica
- Allegato VII – Lo Studio di Incidenza Ambientale
- Sintesi non tecnica

I contenuti dei documenti esaminati sono riprodotti in “corsivo tra virgolette”, citando la fonte.

1.1 CONTENUTI DEI PIANI DI SVILUPPO 2019 E 2020

La pianificazione della RTN ha lo scopo di soddisfare il raggiungimento di un insieme di obiettivi, sia a carattere tecnico che ambientale, derivanti, in primo luogo, sia dal Disciplinare di concessione (DM 20/04/2005, come modificato e aggiornato con DM del MiSE del 15/12/2010) che da politiche e strumenti di pianificazione sovraordinati.

Il Disciplinare di concessione individua i seguenti obiettivi a livello generale:

- assicurare che il servizio sia erogato con carattere di sicurezza, affidabilità e continuità nel breve, medio e lungo periodo;
- deliberare gli interventi volti ad assicurare l'efficienza e lo sviluppo del sistema di trasmissione dell'energia elettrica sul territorio nazionale;
- garantire l'imparzialità e la neutralità del servizio al fine di assicurare l'accesso paritario a tutti gli utilizzatori;
- concorrere a promuovere la tutela dell'ambiente e la sicurezza degli impianti;
- connettere alla RTN tutti i soggetti che ne facciano richiesta, senza compromettere la continuità del servizio.

Tra l'insieme degli strumenti sovraordinati, dalla cui lettura Terna definisce gli obiettivi alla base del PdS, è indicata la **Strategia Energetica Nazionale (SEN 2017)**: tra le sue priorità di azione, definisce linee di sviluppo del settore elettrico, delle infrastrutture e del mercato elettrico, per il raggiungimento dei propri obiettivi di medio e lungo termine. La SEN 2017 ha rappresentato il punto di partenza per la preparazione **del Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC)**, pubblicato dal MiSE, il quale, definendo obiettivi e misure per cinque dimensioni dell'energia, intende *“dare attuazione a una visione di ampia trasformazione dell'economia, nella quale la decarbonizzazione, l'economia circolare, l'efficienza e l'uso razionale ed equo delle risorse naturali rappresentano insieme obiettivi e strumenti per una economia più rispettosa delle persone e dell'ambiente”*.

I Piani di Sviluppo 2019 e 2020 si sviluppano sulla base dei seguenti *driver*:

- decarbonizzazione
- *market efficiency*
- sicurezza, qualità e resilienza
- sostenibilità

Terna intende perseguire i seguenti obiettivi tecnico-funzionali a carattere generale (OTG), mediante gli interventi/azioni pianificati nel PdS 2018 oggetto del RA:

- OTG1 Garanzia della copertura del fabbisogno nazionale
- OTG2 Riduzione delle congestioni e/o superamento dei limiti di trasporto delle sezioni critiche
- OTG3 Garanzia di un'efficiente utilizzazione della capacità di generazione disponibile
- OTG4 Integrazione delle FRNP
- OTG5 Sviluppo della capacità di interconnessione con i paesi confinanti
- OTG6 Incremento dell'affidabilità ed economicità della rete di trasmissione
- OTG7 Miglioramento della qualità e rispettare le condizioni di sicurezza di esercizio

Con la finalità di perseguire tali obiettivi generali, Terna annualmente verifica lo stato della rete e individua le esigenze elettriche specifiche, che sono alla base dei PdS.

Il perseguimento di tali esigenze si traduce nella definizione degli obiettivi tecnico funzionali specifici (OTS), ottenuti dalla declinazione degli Obiettivi tecnici generali sulla base delle esigenze relative all'annualità dei Piani in oggetto; in particolare, sono state individuate le seguenti categorie tipologiche:

- OTS1 Integrazione FER: Integrazione degli impianti di produzione da fonte rinnovabile per la riduzione delle emissioni;
- OTS2 Connessione RTN: Connessione di terzi interoperanti con la RTN;
- OTS3 Integrazione RFI: Integrazione della rete ex RFI (oggi Rete Srl);

- OTS4 Qualità del servizio: Miglioramento della qualità del servizio, definita in relazione alla continuità di alimentazione e alla qualità della tensione;
- OTS5 Risoluzione congestioni: Riduzione al minimo dei rischi di congestione;
- OTS6 Resilienza: Incremento della resilienza del sistema elettrico.

A tali obiettivi specifici corrispondono gli specifici interventi/azioni del Piano di Sviluppo della rete.

Oltre ad obiettivi di carattere tecnico-funzionale, Terna si pone obiettivi di carattere ambientale: nell'espletare il proprio mandato, infatti, Terna pone la massima attenzione ad operare delle scelte pianificatorie (strategiche) che siano ambientalmente sostenibili.

Tali obiettivi di sostenibilità ambientale, sia a carattere generale (OAGn) che specifico (OASn), sono definiti prendendo a riferimento le tematiche individuate nelle strategie per lo sviluppo sostenibile - sia europea che italiana - ed integrandole con le specificità del PdS. Sono stati, così, individuati n.15 OAGn e n.32 OASn.

Nei Piani di Sviluppo, Terna indica le misure fisiche-materiali-operative con il termine "interventi", ciascuno dei quali è identificato da un codice; tali interventi possono talvolta consistere in un insieme di azioni, anche di tipologia diversa; ai fini delle analisi ambientali di VAS, è stata operata la distinzione tra le due tipologie di azioni del PdS:

- azioni gestionali;
- azioni operative.

Le prime sono di carattere immateriale (come ad es. il coordinamento con gli altri operatori nazionali della trasmissione elettrica) e quindi non comportano effetti ambientali; le seconde intervengono fisicamente sulla rete e quindi possono avere effetti ambientali. Un'ulteriore precisazione consente di distinguere, all'interno delle azioni operative, quelle che intervengono su asset esistenti, le cosiddette azioni di funzionalizzazione, da quelle che invece prevedono l'inserimento sul territorio di nuovi elementi di rete, le cosiddette azioni di nuova infrastrutturazione.

La necessità di operare uno "spacchettamento" degli interventi in azioni risiede nella possibilità di meglio comprenderne le caratteristiche e dunque di studiarne i relativi effetti. Le azioni gestionali, infatti, essendo di carattere immateriale non comportano effetti ambientali, mentre le azioni operative, intervenendo fisicamente sulla rete, possono avere effetti ambientali.

Nei paragrafi successivi è sintetizzata la situazione in Lombardia e gli interventi e le relative azioni operative previste dai Piani di Sviluppo 2019 e 2020 che interessano il territorio regionale.

IL PIANO DI SVILUPPO 2019: FOCUS SULLA SITUAZIONE IN LOMBARDIA E SUGLI INTERVENTI/AZIONI PREVISTI DAL PIANO

Il Piano 2019 segnala che *"La rete AAT e AT registra, in linea con gli ultimi anni, situazioni significative di criticità con particolare riferimento alla rete 220 kV dell'area Nord-Est del paese a causa di uno scarso livello di magliatura mentre sulla rete AT le maggiori criticità si registrano nella Regione Lombardia ed in alcune aree del Centro-Nord in corrispondenza dei momenti di alto fabbisogno"* (pag. 63)

Al paragrafo 2.3 (*Distribuzione territoriale delle criticità*), si evince che *"In Lombardia i rischi di sovraccarico su rete primaria riguardano principalmente la rete che alimenta la città di Milano, benché attenuati dall'entrata in servizio dei nuovi interventi previsti"* (pag. 65).

La Figura 52 rappresenta le Aree con maggiore criticità per la sicurezza sulla rete primaria a 400-220 kV (Lombardia: 24% del totale) mentre la Figura 53 evidenzia le aree con maggiore criticità per la sicurezza sulla rete secondaria (150 – 132 kV) (Lombardia: 23% del totale). Il Piano osserva che *"le aree maggiormente critiche si concentrano in prossimità di alcune arterie AT della Lombardia, dell'area tosco-emiliana e del Nord-Ovest, in particolare in condizioni N-1. I problemi di rete evidenziati sono dovuti ad un'insufficiente capacità*

di trasporto degli elettrodotti e/o a una capacità di trasformazione non adeguata nelle stazioni AAT/AT” (pag.66).

Nella Figura 54 del Piano sono evidenziate le aree che nel periodo compreso tra luglio 2017 e giugno 2018 hanno registrato i livelli di continuità del servizio di alimentazione elettrica più critici riguardo ai rispettivi tassi di domanda. Il Piano dichiara che *“circa il 66% dell’energia non fornita (ENF) per disservizi interessa la Regione Lombardia²⁵ le Regioni del Sud e del Centro”* (pag. 67).

Per quanto concerne le principali evidenze dell’analisi sullo stato della rete, al paragrafo 2.8.1 (Area Nord-Ovest) il Piano evidenzia che *“Permangono tuttavia i fenomeni critici di trasporto della potenza dalla frontiera (Svizzera e Francia) e dalla Valle d’Aosta verso la Lombardia: ciò talvolta causa problemi di sicurezza di esercizio, prevalentemente in relazione al rischio di indisponibilità di elementi di rete primaria.*

(...) Per contro non è raro trovarsi ad esercire nelle prime ore del mattino porzioni di rete caratterizzate da una brusca riduzione di fabbisogno per lo spegnimento dell’illuminazione pubblica e un’impennata della produzione da fonte fotovoltaica: in tali situazioni può essere critico il contenimento dei profili di tensione sia sulla rete secondaria, che, soprattutto, sulla rete primaria.

In tal senso si inquadra l’installazione dei reattori in Piemonte e Lombardia e si conferma la necessità di procedere con il rapido completamento del piano, consistente nell’installazione di due nuove macchine a 220 kV a Tirano (SO) e Pianezza (TO)” (pag. 79).

Al par. 2.8.2 (Area Nord) si evince che *“Le analisi sulla rete primaria di trasmissione della Regione Lombardia mostrano alcune criticità che potrebbero ridurre i margini di sicurezza della rete interessata da fenomeni di trasporto in direzione Ovest/Est, con flussi di potenza provenienti dalla Regione Piemonte e dalla frontiera Svizzera verso la Lombardia e le aree del Triveneto, che mantengono un carattere deficitario.*

Miglioramenti nell’esercizio della rete in prossimità dell’area della città di Milano, deriveranno dalla prevista razionalizzazione del nodo elettrico di Cassano. Tale attività consentirà di rinforzare la magliatura della rete, garantire maggiore flessibilità nella programmazione delle attività di manutenzione degli asset della RTN, e limitare vincoli alla produzione elettrica.

Relativamente alla rete a 132 kV, si confermano critiche le aree comprese fra Pavia, Cremona e Bergamo; in particolare è necessario risolvere le criticità sulle porzioni di rete a 132 kV sottese alle stazioni di Lonato, Verderio, Dalmine, La Casella e Castelnuovo. Numerosi interventi di potenziamento e razionalizzazione sono previsti in tal senso nel PdS.

A fronte dei sempre più frequenti eventi climatici estremi, si confermano critiche alcune aree della regione Lombardia: la Valle Caffaro (dove occorre quanto meno risolvere la connessione in “T rigido” della Cabina Primaria di Bagolino e, in prospettiva, potenziare la magliatura di rete, sfruttando gli asset esistenti) e le valli bergamasche (valutando le possibili sinergie con la rete Italgas 132/60 kV).

In Figura 72 si evidenziano le principali criticità della rete elettrica nel Nord.” (pag. 80).

Al par. 4.5.1.2. (Interventi per la riduzione delle congestioni intrazonali) si legge che *“Nell’area Nord è stato pianificato un nuovo elettrodotto 400 kV tra Milano e Brescia (104 – P) nell’ottica di incrementare l’efficienza della rete elettrica e garantire un miglior dispacciamento della produzione elettrica della Lombardia”.*

Nella Figura 176 sono indicate le opere che interessano anche la Lombardia del piano minimo di realizzazioni triennio 2019–2021.

Il par. 5.1.2. (Area Nord) evidenzia gli interventi e le azioni operative del Piano di Sviluppo 2019 previste in Lombardia.

In particolare, si rilevano i seguenti:

- 161-N “Riassetto rete 220 kV a Nord di Milano”, declinato nell’azione operativa:
161-N_01 “Realizzazione collegamento diretto linea 220 kV R. Nord – Rise Sesto-Cassano1” (Nuova infrastruttura);

- 162-N “Riassetto rete AT area Bordogna”, declinato nelle azioni operative:
162-N_01 “Ammodernamento impianto Bordogna con aggiunta di due nuovi stalli” (Funzionalizzazione);
162-N_02 “Collegamento diretto Ardenno – Bordogna” (Nuova infrastruttura)
162-N_03 “Collegamento diretto Morbegno – Brugherio” (Nuova infrastruttura)
162-N_04 “Potenziamento Moio de Calvi-S.P.Orzio” (Nuova infrastruttura)
162-N_05 “Collegamento diretto Fusine Sez – Bordogna” (Nuova infrastruttura)
- 163-N “Riassetto Nord di Brescia”, declinato nelle azioni operative:
163-N_01 “Nuova S/E 132 kV di smistamento e raccordi alle direttrici Nave e Travagliato” (Nuova infrastruttura)
163-N_02 “Interramento DT 132 kV Nave - Ori Martin -S.Bartolomeo” (Nuova infrastruttura)
- 164-N “Risoluzione derivazione rigida CP Gravedona”, declinato nell’azione operativa:
164-N_01 “Nuova S/E 132 kV di smistamento Dongo” (Nuova infrastruttura)

Dalle relative schede di Piano si evincono le seguenti descrizioni dei suddetti interventi:

- l’intervento 161-N “Riassetto rete 220 kV a Nord di Milano” prevede il riassetto della rete a 220kV presente nell’area a Nord di Milano realizzando un collegamento diretto tra gli impianti di Ricevitrice Sesto e Ricevitrice Nord MI mediante l’utilizzo di asset esistenti. Il nuovo assetto rete consentirà di aumentare la flessibilità di esercizio dell’area;
- l’intervento 162-N Riassetto rete AT area Bordogna” prevede nell’area Nord della provincia di Bergamo, in prossimità dell’impianto di Bordogna, l’esecuzione di lavori di rifacimento e potenziamento delle linee esistenti con successiva dismissione dell’impianto di Lenna al fine di garantire un miglioramento della qualità del servizio della afferente rete 132 kV dell’area;
- l’intervento 163-N “Riassetto Nord di Brescia”, al fine di incrementare la qualità del servizio degli utenti connessi in AT, con conseguente significativa riduzione delle microinterruzioni nell’area Nord di Brescia caratterizzata dalla presenza di numerose utenze industriali di varia tipologia, prevede la realizzazione di una nuova Stazione Elettrica 132 kV ubicata nell’area dell’attuale SE San Bartolomeo/Ric Nord collegata alle direttrici delle SE Nave e Travagliato. Conseguentemente l’area interessata beneficerà di un miglioramento in termini di qualità di servizio e di Energia non fornita evitata (ENF);
- l’intervento 164-N “Risoluzione derivazione rigida CP Gravedona”, al fine di incrementare la qualità del servizio degli utenti connessi in AT, con conseguente significativa riduzione delle microinterruzioni nell’area della provincia di Como, prevede la realizzazione di una stazione presso la località Dongo per superare l’attuale configurazione in doppia derivazione rigida della CP di Gravedona. Conseguentemente l’area interessata beneficerà di un miglioramento in termini di qualità di servizio e di Energia non fornita evitata (ENF) e il pieno sfruttamento della produzione da fonte rinnovabile.

La Lombardia risulta, inoltre, parzialmente interessata dall’intervento “347-N Elettrodotto 380 kV Parma – S.Rocco”, declinato nell’azione operativa 347-N_01 “Elettrodotto 380 kV Parma S.Rocco” (Funzionalizzazione).

L’intervento 347-N “Elettrodotto 380 kV Parma – S.Rocco”, allo scopo di consentire il pieno sfruttamento della rete di trasmissione, prevede interventi puntuali sull’elettrodotto 380 kV Parma – S.Rocco finalizzati a superare le attuali limitazioni, incrementando la sicurezza di esercizio e riducendo le congestioni di rete.

IL PIANO DI SVILUPPO 2020: FOCUS SULLA SITUAZIONE IN LOMBARDIA E SUGLI INTERVENTI/AZIONI PREVISTI DAL PIANO

Al Cap. 2.4.1.1 (Continuità del servizio della rete di trasmissione- Reti AAT/AT) la Figura 21 (Continuità del servizio di alimentazione – Disalimentazioni su reti AAT/AT) evidenzia che, nel periodo Luglio 2018 - Giugno 2019, il 33% dell’energia non fornita (ENF) per disservizi riguarda Regione Lombardia: il giorno 29 Ottobre

2018 si è verificata una disalimentazione di varie CP (Asiago, Giustino, Saviner, Fonte Alto, ecc.) del fenomeno meteorologico catastrofico (alluvione) che ha colpito le regioni del Triveneto e della Lombardia.

Al par. 2.7 (Distribuzione territoriale delle criticità) sono riportate le criticità di rilievo; per quanto concerne l'Area Nord-Ovest: *“In Lombardia i rischi di sovraccarico su rete primaria riguardano principalmente la rete che alimenta la città di Milano, benché attenuati dall'entrata in servizio dei nuovi interventi previsti”*.

Nella Figura 55 sono illustrate le porzioni di rete a 150 - 132 kV che presentano i maggiori rischi di sovraccarico in condizioni di sicurezza N-1, ossia in caso di fuori servizio di un qualsiasi elemento della rete primaria o secondaria. Il Piano osserva che *“le aree maggiormente critiche si concentrano in prossimità di alcune arterie AT della Lombardia, dell'area tosco-emiliana e del Nord-Ovest, in particolare in condizioni N-1. I problemi di rete evidenziati sono dovuti ad un'insufficiente capacità di trasporto degli elettrodotti e/o a una capacità di trasformazione non adeguata nelle stazioni AAT/AT”*.

Per quanto concerne le principali evidenze dell'analisi sullo stato della rete, al par. 2.8.1 (Area Nord-Ovest), il Piano dichiara che *“permangono tuttavia i fenomeni critici di trasporto della potenza dalla frontiera (Svizzera e Francia) e dalla Valle d'Aosta verso la Lombardia: ciò talvolta causa problemi di sicurezza di esercizio, prevalentemente in relazione al rischio di indisponibilità di elementi di rete primaria. Al fine di intercettare tale fenomeno, anche alla luce dell'entrata in servizio del nuovo collegamento HVDC Italia - Francia sono state messe in atto attività di potenziamento su rete primaria (cfr. 8-P Rimozioni limitazioni rete 380 kV area nord ovest)”* (p.129).

Al successivo par. 2.8.2. (Area Nord), il Piano dichiara che *“Le analisi sulla rete primaria di trasmissione della Regione Lombardia mostrano alcune criticità che potrebbero ridurre i margini di sicurezza della rete, interessata da fenomeni di trasporto in direzione Ovest/Est, con flussi di potenza provenienti dalla Regione Piemonte e dalla frontiera Svizzera verso la Lombardia e le aree del Triveneto, che mantengono un carattere deficitario.*

Miglioramenti nell'esercizio della rete in prossimità dell'area della città di Milano, deriveranno dalla prevista razionalizzazione del nodo elettrico di Cassano. Tale attività consentirà di rinforzare la magliatura della rete, garantire maggiore flessibilità nella programmazione delle attività di manutenzione degli asset della RTN, e limitare vincoli alla produzione elettrica. Gli interventi di Sviluppo che includono le attività sopra indicate sono: 104-P “Elettrodotto 380 kV tra Milano e Brescia”, 115-P “Razionalizzazione 220 kV Città di Milano e Stazione 220 kV Musocco”, 130-P “Stazione 220 kV Vaiano Valle”.

Relativamente alla rete a 132 kV, si confermano critiche le aree comprese fra Pavia, Cremona e Bergamo; in particolare è necessario risolvere le criticità sulle porzioni di rete a 132 kV sottese alle stazioni di Lonato, Verderio, Dalmine, La Casella e Castelnuovo. In tal senso nel PdS sono previsti numerosi interventi di potenziamento e razionalizzazione, tra i quali: 108-P “Riassetto rete 132 kV tra La Casella e Castelnuovo”, 147-P “Elettrodotto 132 kV Verderio – Ciserano”.

A fronte dei sempre più frequenti eventi climatici estremi, si confermano critiche alcune aree della regione Lombardia: la Valle Caffaro (dove occorre quanto meno risolvere la connessione in “T rigido” della Cabina Primaria di Bagolino e, in prospettiva, potenziare la magliatura di rete, sfruttando gli asset esistenti e le valli bergamasche). Tale criticità verrà superata con l'intervento “116-P Razionalizzazione 220/132 kV in Valle Sabbia”.

Sul tema della regolazione delle tensioni in rete la situazione che comporta maggiore criticità è rappresentata dalla rete 220 kV della Valtellina. Il problema si presenta nelle ore di basso carico (e quindi bassa remunerazione della generazione), quando i gruppi delle due grandi centrali di Grosio e Premadio (circa 650 MW a pieno carico) sono fermi: in tali condizioni sulle dorsali 230 kV tra l'alta valle e la città di Milano non vi è alcuna caduta di tensione in quanto il transito è assente, le linee a vuoto generano potenza reattiva (comportandosi esattamente come condensatori) ed inoltre viene a mancare il contributo dei suddetti generatori sincroni alla regolazione della tensione. Nel PdS la soluzione individuata è l'installazione di un nuovo reattore nella stazione elettrica di Tirano, in attesa del più ampio progetto 112-P “Razionalizzazione 380kV Media Valtellina (Fase B)”.

Infine, in periodi di cosiddetta alta idraulicità si registrano transiti elevati sulla rete di sub-trasmissione lungo le dorsali che scendono dalla provincia di Sondrio verso i carichi di Milano. Tale criticità verrà risolta con l'intervento "127-P Stazione 380kV Mese".

Le principali criticità della rete elettrica nel Nord sono evidenziate in Figura 57, ulteriori interventi per risolvere le attuali criticità sono: 115-P "Razionalizzazione 220 kV Città di Milano e Stazione 220 kV Musocco", 127-P "Stazione 380 kV Mese", 126-P "Stazione 380 kV Magenta".

Al par. 4.2.3.1.2 (Interventi per la riduzione delle congestioni intrazonali), si evince che *"Nell'area Nord è stato pianificato un nuovo elettrodotto 380 kV tra Milano e Brescia (104 – P) nell'ottica di incrementare l'efficienza della rete elettrica e garantire un miglior dispacciamento della produzione elettrica della Lombardia."*

Nella Figura 42 sono indicate le opere, che interessano anche la Lombardia, incluse nei piani minimi di realizzazioni precedenti, completate nel 2017, nel 2018 e nel 2019.

Nella Figura 43 sono indicati i progetti rilevanti, che interessano anche la Lombardia, con entrate in esercizio nel periodo 20-22.

Il par. 5.1.2. (Area Nord) evidenzia gli interventi e le azioni operative del Piano di Sviluppo 2020 previste in Lombardia.

In particolare, si rilevano i seguenti:

- 165-N "Razionalizzazione rete 380 kV Brianza", declinato nelle azioni operative:
 - 165-N_01 "Nuovo elettrodotto 380 kV Bulciago – nuova S/E" (Nuova infrastruttura)
 - 165-N_02 "Nuova sezione 380kV nella S/E Cesano Maderno" (Funzionalizzazione)
 - 165-N_03 "Raccordi 380 kV della linea Cislago – Bovisio alla S/E Cesano Maderno" (Nuova infrastruttura)
- 166-N "Risoluzione antenna CP Liscate", declinato nelle azioni operative:
 - 166-N_01 "Nuovo stallo CP Liscate" (Funzionalizzazione)
 - 166-N_02 "Nuovo elettrodotto dt 132 kV" (Nuova infrastruttura)

Dalle relative schede di Piano si evincono le seguenti descrizioni dei suddetti interventi:

- l'intervento 165-N "Razionalizzazione rete 380 kV Brianza" prevede la variazione di tracciato dell'elettrodotto 380kV Bulciago-Bovisio con la conseguente demolizione di porzioni di linee aeree 380kV afferenti nell'area. L'intervento di Sviluppo in questione farà sinergia con quello presente nei piani precedenti "Razionalizzazione della Valtellina fase B" in quanto il nuovo elettrodotto si andrà a raccordare alla futura S/E 380 kV già prevista. La Stazione elettrica esistente di Cesano Maderno verrà ampliata con una nuova sezione a 380 kV alla quale verrà raccordata l'attuale linea 380 kV Cislago - Bovisio. Il complesso di tali opere consentirà di superare gli eventuali limiti di rete presenti nella porzione di rete e garantire una gestione più flessibile della porzione di rete di trasmissione in questione anche in funzione dei futuri progetti di sviluppo di interconnessione;
- l'intervento 166-N "Risoluzione antenna CP Liscate", al fine di incrementare la qualità del servizio degli utenti afferenti la Cabina Primaria 132 kV di Liscate, è prevista la risoluzione dell'attuale connessione in antenna riqualificando l'elettrodotto 132 kV Tavazzano ST – Liscate ovvero trasformandolo in doppia terna e realizzando un entra-esce con l'elettrodotto 132 kV Tavazzano ST - Zelo Buon Persico. L'intervento provvederà, inoltre, alla riduzione del rischio di ENF, fornendo una seconda via di alimentazione all'utente in questione.

La Lombardia risulta, inoltre, parzialmente interessata dall'intervento "348-N Razionalizzazione rete tra Parma e Piacenza", in particolare per quanto concerne l'azione operativa 348-N_01 "Direttrice 132 kV S. Rocco Po – Piacenza Est" (Nuova infrastruttura).

L'azione operativa 348-N_01 prevede la ricostruzione in cavo della "direttrice 132 kV S. Rocco Po – Piacenza Est".

1.2 IL RAPPORTO AMBIENTALE DEI PIANI DI SVILUPPO 2019 E 2020

Il Rapporto Ambientale dei Piani di Sviluppo 2019 e 2020 è composto dai seguenti elaborati:

- Relazione;
- Allegato I - Riscontro osservazioni sui RPA del PdS 2019 e del 2020;
- Allegato II:
 - Parte A - La normativa, le politiche e gli strumenti di pianificazione pertinenti
 - Parte B - Le verifiche di coerenza: le tabelle;
- Allegato III – L'analisi delle alternative
- Allegato IV - La caratterizzazione ambientale
- Allegato V - Gli indicatori di sostenibilità ambientale: le specifiche per il calcolo;
- Allegato VI - La stima degli effetti ambientali azione specifica;
- Allegato VII – Lo studio di incidenza ambientale;
- Annesso I - Prime elaborazioni per la concertazione: applicazioni criteri ERPA per i nuovi elementi infrastrutturali.

Il Rapporto Ambientale dichiara che la sua elaborazione è stata effettuata tenendo conto delle osservazioni da parte dei Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) e dei Pareri rilasciati dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale (CTVIA) in merito ai Rapporti Preliminari relativi ai PdS in esame; all'interno del RA (Allegato I) si è dato riscontro alle osservazioni trasmesse in fase di scoping.

L'**analisi di coerenza interna** svolta è stata finalizzata a stabilire la correlazione tra gli obiettivi generali e specifici che Terna intende perseguire e le azioni da intraprendere per il loro raggiungimento; tale analisi è stata effettuata iterativamente, durante tutto lo sviluppo dell'attività pianificatoria. L'analisi di coerenza interna, che ha accompagnato l'elaborazione del Piano, ha permesso di individuare le azioni coerenti con gli obiettivi del Piano stesso.

Per l'**analisi di coerenza esterna** sono state valutate le relazioni del PdS con gli altri piani e programmi pertinenti, al fine di verificare la congruità, l'integrazione ed il raccordo degli obiettivi del PdS, rispetto alle linee generali della programmazione settoriale ed intersettoriale. Nell'analisi di coerenza esterna, il PdS della RTN è stato esaminato sia in relazione al contesto programmatico, della pianificazione sovraordinata e di pari livello (coerenza esterna generale), sia rispetto alla pianificazione e programmazione più propriamente territoriale (coerenza esterna specifica), nel momento in cui si è manifestata un'esigenza di sviluppo all'interno di un preciso ambito territoriale.

L'analisi di coerenza esterna generale, a sua volta, è stata suddivisa in:

- coerenza esterna generale del settore Energia: verifica la congruità degli obiettivi tecnici generali del PdS con gli obiettivi generali desunti dai piani e programmi del medesimo settore, appartenenti a livelli di governo di carattere internazionale, comunitario e nazionale;
- coerenza esterna generale del settore Ambiente: verifica l'esistenza di relazioni di coerenza tra gli obiettivi ambientali generali del PdS e gli obiettivi di sostenibilità ambientale, sociale, territoriale ed economica, desunti dalle politiche sovraordinate.

Analogamente, l'analisi di coerenza esterna specifica, tesa a verificare che le diverse strategie dei diversi piani possano coesistere ed integrarsi sullo stesso territorio, identificando eventuali sinergie positive o negative da valorizzare o da risolvere, è stata suddivisa in coerenza esterna specifica del settore Energia e coerenza esterna specifica del settore Ambiente.

Per ulteriori approfondimenti sull'analisi di coerenza interna e esterna si rimanda all'Allegato II del RA.

Riguardo l'**analisi delle alternative**, la logica seguita è stata quella di privilegiare le azioni comportanti il minor impegno in termini di modifiche della RTN e, conseguentemente, di effetti ambientali potenziali.

Il processo che ne è conseguentemente scaturito è stato di tipo iterativo. I criteri di selezione che sono stati adottati ai fini della selezione delle alternative di azioni, sono orientati a verificarne la capacità di rispondere ai seguenti obiettivi:

- massimizzare i benefici elettrici per il sistema, presentando le migliori condizioni di fattibilità ai minori costi;
- garantire contemporaneamente il minore impatto ambientale e le maggiori possibilità di raggiungere gli obiettivi stabiliti, valutando complessivamente le azioni in funzione della logicità interna e della coerenza con le politiche generali.

Rispetto ad ogni obiettivo tecnico specifico e in considerazione delle specificità proprie del contesto territoriale al quale detto obiettivo è riferito, il processo di selezione delle alternative ha preso in considerazione, dapprima, le azioni gestionali, valutandone la perseguibilità rispetto ai criteri predetti. In caso di esito negativo della verifica, sono state successivamente indagate le azioni operative.

Dall'analisi delle alternative emerge che *“in alcuni casi non possono essere trovate alternative elettriche agli interventi di sviluppo, in quanto le esigenze di sviluppo sono specifiche di un territorio oppure si riferiscono ad accordi strategici su vasta scala. In particolare, si richiamano gli interventi atti a soddisfare l'esigenza di razionalizzare la rete AT in specifiche aree territoriali o le necessità di un adeguamento puntuale di stazioni elettriche esistenti.*

Per alcuni interventi invece, la potenziale alternativa individuata per risolvere l'esigenza elettrica riscontrata, presenterebbe le medesime caratteristiche tecniche della scelta di Piano ed interesserebbe la medesima area territoriale individuata. Ai fini dell'ambito VAS quindi l'analisi di tale alternativa non risulterebbe efficace, in quanto, sia la scelta di Piano che la sua alternativa, garantirebbero contemporaneamente il minore impatto ambientale e le maggiori possibilità di raggiungere gli obiettivi stabiliti. Stante tali considerazioni, l'eventuale alternativa elettrica potrà essere considerata nelle successive fasi VIA”.

Per ulteriori approfondimenti sull'analisi delle alternative si rimanda all'Allegato III del RA.

La **caratterizzazione ambientale** è stata effettuata per le aree territoriali interessate da tutte quelle azioni, previste dal PdS in esame, che potrebbero potenzialmente generare effetti ambientali significativi.

In tal senso, sono state prese in considerazione tutte le azioni operative (funzionalizzazione su asset esistenti e realizzazione di nuovi elementi infrastrutturali), tralasciando quindi le azioni gestionali previste, ovvero sia quelle azioni di carattere immateriale per le quali gli effetti ambientali sono assenti.

La caratterizzazione ambientale delle aree di studio interessate dalle azioni dei PdS è stata condotta sulla scorta delle indicazioni contenute nell'Allegato VI alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e delle Linee guida per la caratterizzazione elaborate da ISPRA, nonché in ragione delle logiche di lavoro e delle risultanze emerse in sede di elaborazione dei Rapporti ambientali dei PdS 2013-2014-2015 e dei PdS 2016-2017.

In particolare, secondo la metodologia e l'impostazione del Rapporto Ambientale, le azioni di funzionalizzazione prevedono potenziali effetti relativi alla sola variazione delle condizioni di qualità della vita dei cittadini (sistema insediativo) mentre, per le azioni di nuova infrastrutturazione, gli effetti potenzialmente attesi interessano, oltre il sistema insediativo, anche:

- il patrimonio naturale;
- i beni culturali e i beni paesaggistici;
- la pericolosità naturale ed antropica (criticità ambientali).

Il Rapporto Ambientale ha analizzato, anche per le aree interessate da azioni di funzionalizzazione, l'eventuale presenza di aree naturali tutelate (patrimonio naturale).

Infine, per quanto concerne i siti appartenenti alla Rete Natura 2000, ricordando che la VAS comprende la procedura di valutazione di incidenza, il Rapporto Ambientale contiene anche gli elementi di cui all'allegato G del DPR 357/1997.

Dallo studio delle peculiarità delle aree territoriali interessate dalle azioni in esame, il Rapporto Ambientale ha evidenziato gli **elementi di attenzione**, *“che risultano particolarmente utili ai progettisti nella successiva fase di definizione progettuale dei singoli interventi: la conoscenza anticipata dell’eventuale presenza di tematiche ambientali di rilievo all’interno dell’area di studio, infatti, permetterà di orientare correttamente le successive scelte progettuali nella direzione di maggiore sostenibilità ambientale, al fine di interferire il meno possibile con gli elementi di pregio del territorio”*.

Per quanto concerne gli interventi ricadenti in Lombardia, il Rapporto Ambientale evidenzia quanto segue:

- l’intervento 161-N “Riassetto rete 220 kV a Nord di Milano”, area compresa tra le province di Milano, Cremona, Lodi e Monza e Brianza, interessa: aree soggette a vincolo ai sensi del D. Lgs. 42/04 (art. 10; art. 136; art. 142 lett. a), b), c), f), g); aree a pericolosità idraulica; Siti di Interesse Nazionale;
- l’intervento 162-N “Riassetto rete AT area Bordogna”, area nord ovest della Lombardia, interessa aree appartenenti alla RN2000; aree appartenenti all’EUAP; Important Bird Area; aree soggette a vincolo ai sensi del D. Lgs. 42/04 (art. 10; art. 136 ; art. 142 lett. a), b), c), d), f), g); siti appartenenti al patrimonio culturale Unesco; aree a pericolosità idraulica e da frane;
- l’intervento 163-N Riassetto Nord di Brescia, area della provincia di Brescia, interessa: aree soggette a vincolo ai sensi del D. Lgs. 42/04 (art. 10; art. 136; art. 142 lett. a), b), c), g); aree a pericolosità idraulica e da frane; Siti di Interesse Nazionale;
- l’intervento 164-N “Risoluzione derivazione rigida CP Gravedona”, area della provincia di Como, interessa: aree soggette a vincolo ai sensi del D. Lgs. 42/04 (art. 10; art. 136; art. 142 lett. a), b), c), g); aree a pericolosità idraulica e da frane;
- l’intervento 347-N “Elettrodotto 380 kV Parma - S. Rocco”, area compresa tra le province di Lodi, Piacenza e Parma, interessa: aree appartenenti alla RN2000; aree appartenenti all’EUAP; Important Bird Area;
- l’intervento 165-N “Razionalizzazione rete 380 kV Brianza”, area ovest della Lombardia, interessa: aree appartenenti alla RN2000; aree appartenenti all’EUAP; aree soggette a vincolo ai sensi del D. Lgs. 42/04 (art. 10; art. 136; art. 142 lett. a), b), c), f), g); aree a pericolosità idraulica;
- l’intervento 166-N “Risoluzione antenna CP Liscate”, area compresa tra le province di Milano, Lodi e Cremona, interessa: aree appartenenti alla RN2000; aree appartenenti all’EUAP; Important Bird Area; aree soggette a vincolo ai sensi del D.Lgs. 42/04 (art. 10; art. 136; art. 142 lett. a), b), c), f), g); aree a pericolosità idraulica;
- l’intervento 348-N “Razionalizzazione rete tra Parma e Piacenza”, area compresa tra le province di Parma, Lodi e Piacenza, interessa: aree appartenenti alla RN2000; aree appartenenti all’EUAP; Important Bird Area; aree soggette a vincolo ai sensi del D.Lgs. 42/04 (art. 10; art. 136; art. 142 lett. a), b), c), f), g), h); aree a pericolosità idraulica e da frane; Siti di Interesse Nazionale.

Il Rapporto Ambientale ha analizzato i principali effetti ambientali stimati per il PdS 2019 e 2020; in particolare, per ciascuna area territoriale interessata da un intervento del PdS, sono state elaborate schede specifiche per ogni azione di cui si compone l’intervento stesso. Gli effetti ambientali di ciascuna azione sono stimati attraverso specifici indicatori di sostenibilità, territoriali (Ist) e non territoriali (Is), che sono descritti nell’Allegato V, insieme alle specifiche modalità di calcolo utilizzate.

Per l’analisi di dettaglio dei dati ambientali utilizzati per la stima degli indicatori, si rimanda a quanto descritto nell’Allegato IV - La caratterizzazione ambientale.

Effetti ambientali intervento 161-N “Riassetto rete 220 kV a Nord di Milano”

“Per quanto riguarda il tema dell’interazione con le aree di valore per il patrimonio naturale, data la presenza nell’area di studio dell’unica azione relativa alla realizzazione del collegamento diretto linea 220 kV R. Nord – Rise Sesto -Cassano (161-N_01) prevista dall’intervento, di porzioni di corridoi ecologici (Ist04), nelle successive fasi di progettazione inerenti l’azione sarà posta particolare attenzione nella scelta della migliore soluzione progettuale, che eviti o limiti le interferenze con i beni caratterizzanti l’area di studio.

La presenza di aree dalla morfologia del terreno prevalentemente pianeggiante, non favoriscono l'assorbimento visivo del futuro collegamento (Ist12, Ist13 e Ist 14). Per tale motivo sarà valutato, nelle successive fasi di progetto, l'inserimento di idonee soluzioni volte a mascherare la presenza dell'infrastruttura.

Per quanto riguarda il tema della variazione delle condizioni di qualità della vita dei cittadini, dall'analisi dei risultati ottenuti dalla stima degli indicatori, è emersa la presenza nell'area di studio di zone urbane a tessuto discontinuo; nelle successive fasi di progettazione saranno previste adeguate verifiche volte a garantire il rispetto dei limiti di esposizione ai CEM, in modo da non apportare variazione alla qualità della vita dei cittadini residenti nell'area di studio".

Effetti ambientali intervento 162-N "Riassetto rete AT area Bordogna"

"Per quanto riguarda il tema dell'interazione con le aree di valore per il patrimonio naturale, data la presenza nelle aree di studio delle quattro azioni di nuova infrastrutturazione previste dall'intervento (162-N_02, 162-N_03 e 162-N_04 e 162-N_05), di porzioni di RN2000, aree EUAP, IBA e di alcuni corridoi ecologici, (Ist01 ÷ Ist04) nelle successive fasi di progettazione, sarà posta particolare attenzione nella scelta della migliore soluzione progettuale, che eviti o limiti le interferenze con i beni caratterizzanti le rispettive aree di studio.

Nelle successive fasi di progettazione, si dovranno prediligere, anche se scarsamente presenti (Ist06), i corridoi preferenziali che caratterizzano le aree di studio.

Data la presenza nelle aree di studio delle azioni di nuova infrastrutturazione (Ist07) di beni culturali puntuali ex art. 10 del D.lgs. 42/2004 e smi e relativo buffer, di immobili ed aree di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del medesimo Decreto, di aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 (co.1 let. a, b, c, d, f, g) e di una piccola porzione di sito Unesco"

Effetti ambientali intervento 163-N "Riassetto Nord di Brescia"

"Per quanto riguarda il tema dell'interazione con le aree di valore per il patrimonio naturale, data la presenza nelle aree di studio delle azioni relative alla realizzazione di nuova stazione 132 kV di smistamento e raccordi alle direttrici Nave e Travagliato (163-N_01) e di un nuovo cavo interrato DT 132 kV Nave - Ori Martin - S.Bartolomeo (163-N_02) di porzioni di corridoi ecologici (Ist04) e di aree agricole di pregio (Ist05), nelle successive fasi di progettazione inerenti le due azioni sarà posta particolare attenzione nella scelta della migliore soluzione progettuale, che eviti o limiti le interferenze con i beni caratterizzanti le aree di studio.

Nelle successive fasi di progettazione delle due azioni, si dovranno prediligere, anche se scarsamente presenti (Ist06), i corridoi preferenziali che caratterizzano le aree di studio.

La scarsa presenza di aree boscate e la morfologia del terreno prevalentemente pianeggiante, non favoriscono l'assorbimento visivo della nuova stazione (Ist12, Ist13 e Ist 14). Per tale motivo sarà valutato, nelle successive fasi di progetto, l'inserimento di idonee soluzioni volte a mascherare la presenza dell'infrastruttura.

Data la presenza nell'area di studio della nuova stazione di zone urbane, nelle successive fasi di progettazione inerenti la nuova stazione 132 kV di smistamento e raccordi alle direttrici Nave e Travagliato (163-N_01), saranno previste adeguate verifiche volte a garantire il rispetto dei limiti di esposizione ai CEM, in modo da non apportare variazione alla qualità della vita dei cittadini residenti nell'area di studio.

Effetti ambientali intervento 164-N "Risoluzione derivazione rigida CP Gravedona"

"Per quanto riguarda il tema dell'interazione con le aree di valore per il patrimonio naturale, data la presenza, nell'area di studio dell'unica azione relativa alla realizzazione della nuova 132 kV di smistamento Dongo e raccordi prevista dall'intervento, di porzioni di corridoi ecologici (Ist04) e di aree agricole di pregio (Ist05) nelle successive fasi di progettazione sarà posta particolare attenzione nella scelta della migliore soluzione progettuale, che eviti o limiti le interferenze con i beni caratterizzanti l'area di studio.

Nelle successive fasi di progettazione dell'azione, si dovranno prediligere, anche se scarsamente presenti (Ist06), i corridoi preferenziali che caratterizzano l'area di studio.

Data la presenza nell'area di studio di beni culturali puntuali ex art. 10 del D.lgs. 42/2004 e smi e relativo buffer, immobili ed aree di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 ed aree tutelate per legge ex art. 142 (co.1 lett. a, b, c, g) (Ist07), sarà posta particolare attenzione nella scelta della migliore soluzione progettuale, che eviti o limiti le interferenze con i beni caratterizzanti l'area di studio.

La scarsa presenza di aree boscate e la morfologia del terreno prevalentemente pianeggiante, non favoriscono l'assorbimento visivo del futuro collegamento (Ist12, Ist13 e Ist 14). Per tale motivo sarà valutato, nelle successive fasi di progetto, l'inserimento di idonee soluzioni volte a mascherare la presenza dell'infrastruttura.

Effetti ambientali intervento 347-N "Elettrodotto 380 kV Parma – S.Rocco"

"Per quanto riguarda il tema della variazione delle condizioni di qualità della vita dei cittadini, dall'analisi dei risultati ottenuti dalla stima degli indicatori, emerge l'assenza di effetti potenzialmente generati dall'azione di funzionalizzazione dell'esistente elettrodotto 380 kV Parma S.Rocco (347-N_01) poiché nell'area di studio sono quasi assenti zone caratterizzate da tessuto urbano. Ad ogni modo, nelle successive fasi di progettazione saranno previste adeguate verifiche volte a garantire il rispetto dei limiti di esposizione ai CEM, in modo da non apportare variazione alla qualità della vita dei cittadini residenti nell'area di studio."

Effetti ambientali intervento 165-N "Razionalizzazione rete 380 kV Brianza"

"Per quanto riguarda il tema dell'interazione con le aree di valore per il patrimonio naturale, data la presenza nell'area di studio delle due azioni di nuova realizzazione (165-N_01 e 165-N_03) di porzioni di territorio aree della RN 2000, di un'EUAP e da corridoi ecologici che complessivamente (Ist01 e ST04) e di aree agricole di pregio (Ist05), nelle successive fasi di progettazione delle due azioni, sarà posta particolare attenzione nella scelta della migliore soluzione progettuale, che eviti o limiti le interferenze con i beni caratterizzanti le aree di studio.

Nelle successive fasi di progettazione delle due nuove realizzazioni si dovranno prediligere, anche se scarsamente presenti (Ist06), i corridoi preferenziali che caratterizzano l'area di studio.

Data la presenza nelle due aree di studio di beni culturali puntuali ex art. 10 del D.lgs. 42/2004 e smi e relativo buffer, di immobili ed aree di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 e di aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142, (co.1 let. a, b, c, f, g) del medesimo Decreto (Ist07), sarà posta particolare attenzione nella scelta della migliore soluzione progettuale, che eviti o limiti le interferenze con i beni caratterizzanti le aree di studio. Si evidenzia la presenza per l'azione 165-N_03 anche di aree individuate dalla pianificazione paesaggistica (art. 143 del Decreto) (Ist11).

La scarsa presenza di aree boscate e la morfologia del terreno prevalentemente pianeggiante, non favoriscono l'assorbimento visivo delle nuove opere (Ist12, Ist13 e Ist 14). Per tale motivo sarà valutato, nelle successive fasi di progetto, l'inserimento di idonee soluzioni volte a mascherare la loro presenza.

Data la presenza nell'area di studio di zone urbane delle due nuove realizzazioni, nelle successive fasi di progettazione saranno previste adeguate verifiche volte a garantire il rispetto dei limiti di esposizione ai CEM, in modo da non apportare variazione alla qualità della vita dei cittadini residenti nelle aree di studio."

Effetti ambientali intervento 166-N "Risoluzione antenna CP Liscate"

"Per quanto riguarda il tema dell'interazione con le aree di valore per il patrimonio naturale, data la presenza nell'area di studio del nuovo elettrodotto (166-N_02) di porzioni aree della RN 2000, di un'IBA e di corridoi ecologici (Ist01 e Ist04), nelle successive fasi di progettazione sarà posta particolare attenzione nella scelta della migliore soluzione progettuale, che eviti o limiti le interferenze con i beni caratterizzanti l'area di studio.

Nelle successive fasi di progettazione della suddetta azione, si dovranno prediligere, anche se scarsamente presenti (Ist06), i corridoi preferenziali che caratterizzano l'area di studio.

Data la presenza nell'area di studio di beni culturali puntuali ex art. 10 del D.lgs. 42/2004 e smi e relativo buffer, immobili ed aree di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 e aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142, (co.1 let. a, b, c, f, g,) del medesimo Decreto (Ist07), sarà posta particolare attenzione nella scelta della migliore soluzione progettuale, che eviti o limiti le interferenze con i beni caratterizzanti l'area di studio.

La scarsa presenza di aree boscate e la morfologia del terreno prevalentemente pianeggiante, non favoriscono l'assorbimento visivo del futuro collegamento (Ist12, Ist13 e Ist 14). Per tale motivo sarà valutato, nelle successive fasi di progetto, l'inserimento di idonee soluzioni volte a mascherare la presenza dell'infrastruttura.

Data la presenza di corsi d'acqua (Ist15) nell'area di studio dell'azione 166-N_02, nelle successive fasi di progettazione sarà posta particolare attenzione nella scelta della migliore soluzione progettuale, che eviti o limiti le interferenze con i beni caratterizzanti l'area di studio."

Effetti ambientali azione 348-N_01 "Direttrice 132 kV S. Rocco Po - Piacenza Est"

“Per quanto riguarda il tema dell’interazione con le aree di valore per il patrimonio naturale, dall’analisi dei risultati ottenuti dalla stima degli indicatori emerge la presenza di porzioni di corridoi ecologici in tutte le azioni di nuova infrastrutturazione; nelle successive fasi di progettazione inerenti tali azioni sarà posta particolare attenzione nella scelta della migliore soluzione progettuale, che eviti o limiti le interferenze con i beni caratterizzanti le aree di studio.

Nelle successive fasi di progettazione di tutte le nuove realizzazioni si dovranno prediligere, anche se scarsamente presenti (Ist06), i corridoi preferenziali che caratterizzano le aree di studio.

Data la presenza nell’area di studio di beni culturali puntuali ex art. 10 del D.lgs. 42/2004 e smi e relativo buffer, immobili ed aree di notevole interesse pubblico ai sensi dell’art. 136 e di aree tutelate per legge ai sensi dell’art. 142, (co.1 let. a, b, c, f, g, h) del medesimo Decreto (Ist07 e Ist11), sarà posta particolare attenzione nella scelta della migliore soluzione progettuale, che eviti o limiti le interferenze con i beni caratterizzanti le aree di studio.”

Per ulteriori approfondimenti sull’analisi degli effetti si rimanda all’Allegato VI del RA.

Il Rapporto Ambientale ha valutato i potenziali **effetti cumulati** generati dall’attuazione delle azioni operative previste nei due PdS, si è reso necessario individuare quelle aree territoriali all’interno delle quali concorrono più interventi previsti.

Da tale attività è emerso che, dei quarantasei interventi previsti dai PdS 2019 e 2020:

- otto azioni (relative a 2 interventi) interessano l’area compresa tra le province di Lodi, Piacenza e Parma;
- dodici azioni (relative a 5 interventi) interessano l’area ovest della Lombardia;

Area compresa tra le province di Lodi, Piacenza e Parma

L’area territoriale si caratterizza, quindi, per la compresenza di cinque azioni di nuova infrastrutturazione appartenenti allo stesso intervento (348-N), che possono potenzialmente generare effetti su tutte le tematiche ambientali, di una demolizione appartenente allo stesso intervento delle nuove infrastrutture (348-N) e di due azioni di funzionalizzazioni (347-N e 348-N), per le quali sono attesi potenziali effetti esclusivamente sulla componente relativa alla tematica “Variazione della qualità di vita dei cittadini”.

Pertanto, gli effetti che si possono cumulare, nell’area di compresenza, sono quelli relativi alla tematica “Variazione della qualità di vita dei cittadini”.

Sulla scorta delle analisi degli effetti ambientali precedentemente operate, sia a livello di singola azione che di intervento, è emerso che gli indicatori riferiti alla tematica indicata (Ist18 ÷ Ist21) presentano valori piuttosto alti, in ragione della limitata presenza di zone urbane. Ad ogni modo, nelle successive fasi di progettazione saranno previste adeguate verifiche volte a garantire il rispetto dei limiti di esposizione ai CEM, in modo da non apportare variazione alla qualità della vita dei cittadini residenti nell’area di studio.

Area ovest della Lombardia

L’area territoriale si caratterizza, quindi, per la compresenza di nove azioni di nuova realizzazione, che possono potenzialmente generare effetti su tutte le tematiche ambientali, e di tre azioni operative di funzionalizzazione, per le quali sono attesi potenziali effetti esclusivamente sulla componente relativa alla tematica “Variazione della qualità di vita dei cittadini”.

Sulla scorta delle analisi degli effetti ambientali precedentemente operate, sia a livello di singola azione che di intervento, è emerso che quasi la totalità delle azioni di nuova infrastrutturazione prevede nelle loro aree di studio, la presenza aree di valore per il patrimonio naturale (Ist01 ÷ Ist05).

Per quasi tutte le azioni di nuova infrastrutturazione è emerso un potenziale interessamento di beni culturali ed i beni paesaggistici (Ist07) e la scarsa presenza di aree con buona capacità di mascheramento/assorbimento visivo (Ist12, Ist13 e Ist14).

Per quanto concerne la variazione della qualità di vita dei cittadini, quasi tutti gli indicatori riferiti alla tematica indicata (Ist18 ÷ Ist21) presentano valori piuttosto alti, in ragione della limitata presenza di zone urbane per tutte le azioni previste (sia nuove infrastrutture che funzionalizzazioni).

Stante il quadro così delineato per l’area in esame, la presenza di beni appartenenti al patrimonio naturale, nonché di beni culturali e paesaggistici, dovrà essere tenuta in considerazione nelle successive fasi di progetto, al fine di favorire la scelta della migliore soluzione localizzativa, atta ad evitare o limitare le interferenze con i beni stessi, caratterizzanti l’area territoriale.

Le **misure di mitigazione e compensazione** necessitano del dettaglio proprio della fase progettuale e della valutazione puntuale degli impatti stessi, determinati dalle azioni di progetto. Solo nella fase di VIA, pertanto, e attraverso un confronto con le autorità competenti e con il territorio, tali valutazioni possono trovare la più appropriata e corretta soluzione tecnica, da utilizzare come opera di compensazione. Si evidenzia, infatti, come le misure di compensazione vengano generalmente definite di concerto con le Amministrazioni territoriali, sulla base di contesti ed esigenze specifiche. Precedentemente, a livello di VAS del Piano, è possibile indicare le tipologie di misure di compensazione (strategie) che Terna realizza più comunemente nell'ambito dei suoi progetti di sviluppo della RTN. Si tratta di iniziative strategiche, spesso sviluppate in collaborazione con associazioni ambientali o enti di gestione di aree naturali protette, tese a realizzare:

- interventi di ripristino ambientale-naturalistico in aree protette e/o di pregio paesaggistico (es. Parchi nazionali, Parchi regionali, oasi WWF, etc.);
- interventi di riqualificazione paesaggistica-ambientale;
- ripristino, incremento e miglioramento di fasce ripariali;
- rimboschimenti;
- ricostituzione di zone umide;
- realizzazione di fontanili, muretti a secco o altri manufatti dell'agricoltura tradizionale, con funzioni ecologiche di connettività;
- realizzazione di recinzioni in stile appropriato, su ambiti particolarmente vulnerabili e sensibili;
- progetti di realizzazione di infrastrutture per la gestione delle aree naturali protette ed in particolare per migliorarne la fruizione turistica compatibile;
- programmi di monitoraggio ambientale, con particolare riferimento ai comportamenti dell'avifauna;
- interventi per favorire la nidificazione dell'avifauna;
- sviluppo di servizi e strutture per attività didattiche e di ricerca scientifica in aree con elevate caratteristiche ecologiche e di biodiversità;
- sviluppo di servizi e strutture per stimolare il turismo naturalistico.

Il **monitoraggio** degli interventi/azioni pianificati dai PdS è strutturato secondo tre macro tipologie, a loro volta suddivise in:

- monitoraggio di avanzamento:
 - monitoraggio di avanzamento complessivo,
 - monitoraggio di avanzamento PdS specifico,
- monitoraggio di processo;
- monitoraggio ambientale:
 - monitoraggio ambientale complessivo,
 - monitoraggio del perseguimento degli obiettivi,
 - monitoraggio ambientale PdS specifico (distinto nel monitoraggio di sostenibilità territoriale e non territoriale).

I risultati del monitoraggio VAS dell'attuazione dei PdS vengono forniti mediante il documento dedicato, chiamato "Rapporto di monitoraggio", che ha come obiettivo quello di dare evidenza delle attività svolte e delle analisi effettuate, illustrando, commentando e spiegando i risultati del monitoraggio VAS (calcolo indicatori, ecc.), allo scopo di rilevare eventuali scostamenti dagli effetti previsti in fase di elaborazione del piano e di prevedere idonee misure correttive.

Il Rapporto Ambientale specifica che i Rapporti di monitoraggio VAS, redatti con cadenza annuale, riguardano sempre tutti gli interventi/azioni con potenziali effetti ambientali significativi, previsti dai vari PdS e non solo quelli "nuovi" (le nuove esigenze) e che sono corredati da una sintesi conclusiva dei risultati ottenuti, utile per arricchire il quadro conoscitivo su cui si fonda la redazione dei successivi Piani di Sviluppo (ai sensi dell'art. 18, co. 4 del D.lgs. 152/06 e smi).

In applicazione di quanto indicato all'art. 18, comma 2 del D.Lgs. 152/2006, con particolare riferimento all'individuazione, da parte del piano o programma, "delle responsabilità e della sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio", Terna ha assicurato la piena copertura dei costi

necessari al monitoraggio VAS dell'attuazione del Piano di Sviluppo, ivi compresa la pubblicazione dei risultati sul portale dedicato (<https://portalevas.terna.it/#/>).

TERNA evidenzia che a luglio 2020 è stato presentato l'ultimo Rapporto di monitoraggio (relativo all'attuazione dei Piani approvati, monitorati al 31/12/2019) e consultabile anch'esso sul sito web di Terna.

2. OSSERVAZIONI DI REGIONE LOMBARDIA

A seguito della consultazione regionale svolta dalla Struttura Giuridico per il territorio e VAS della Direzione Generale Territorio e Protezione Civile di Regione Lombardia sulle proposte di Piani in oggetto e relativo Rapporto Ambientale, sono pervenute osservazioni dal Nucleo Tecnico Regionale VAS nonché dai soggetti competenti in materia ambientale interessati.

2.1 NUCLEO TECNICO REGIONALE VAS

Di seguito le osservazioni, per le componenti ambientali interessate, espresse dal Nucleo Tecnico Regionale VAS di Regione Lombardia.

Assetto idrogeologico

Dall'esame del Piano, per quanto di competenza, si evidenzia che l'analisi della pianificazione nazionale e sovraregionale di riferimento per la realizzazione degli interventi considera sia il Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) sia il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (P.G.R.A.).

Si osserva che nell'analisi delle aree potenzialmente interessate dagli interventi del PdS 2019 (riguardanti 11 azioni per la Lombardia) e del PdS 2020 (6 azioni), contenuta nell'allegato IV al Rapporto Ambientale ("La caratterizzazione ambientale"), per definire la caratterizzazione della pericolosità idraulica e geomorfologica delle macroaree interessate, sono state correttamente utilizzate entrambe le cartografie. Si evidenzia, tuttavia, che in entrambe le cartografie considerate **non sono presenti le fasce fluviali del P.A.I.**, che sono tuttora vigenti, e **che dovranno pertanto essere considerate nella pianificazione degli interventi**.

Si fa, inoltre, presente che le cartografie del P.A.I. e del P.G.R.A. sono oggetto di **continui aggiornamenti** nel tempo e dovranno essere consultate anche nello sviluppo delle successive fasi progettuali, alla scala di **maggior dettaglio**.

Si ricorda infine che, in caso di interventi interferenti con il demanio idrico fluviale, dovrà essere richiesta **l'autorizzazione/concessione all'autorità idraulica competente**.

Suolo agricolo

Il Piano di Sviluppo 2019 prevede per il territorio lombardo i seguenti interventi:

"161 – N Riassetto rete 220 kV a Nord di Milano", "162 – N Riassetto rete AT area Bordogna (BG)", "163 – N Riassetto Nord di Brescia" e "164 – N Risoluzione derivazione rigida CP Gravedona".

Il Piano di Sviluppo per ogni intervento fornisce una indicazione sintetica degli impatti territoriali, che risultano essere non significativi per l'intervento 161N (si tratta di utilizzo di asset esistenti), mentre nel caso dell'intervento 162N si prevede la realizzazione di nuove linee e la contestuale dismissione di altre (le dismissioni superano le nuove realizzazioni in termini di Km), l'intervento 163N prevede la realizzazione di una nuova Stazione Elettrica 132 kV ubicata nell'area dell'attuale Stazione Elettrica San Bartolomeo/Ric Nord collegata alle direttrici delle SE Nave e Travagliato, e infine l'intervento 164N prevede la realizzazione di una stazione presso la località Dongo.

Il Piano di sviluppo 2020 prevede per il territorio lombardo gli interventi "165-N Razionalizzazione rete 380 kV Brianza" e "166-N Risoluzione antenna CP Liscate".

Il primo intervento riguarda la razionalizzazione della porzione di rete presente nell'area della Brianza; non comporta l'introduzione di nuovi elettrodotti, bensì prevede il riutilizzo di quelli esistenti, e l'ampliamento

della Stazione elettrica esistente di Cesano Maderno, mentre il secondo intervento comporta la riqualificazione dell'elettrodotto 132 kV Tavazzano ST – Liscate (con pareggio tra dismissioni e nuove realizzazioni).

In fase di contributo relativo alla fase di scoping, era stato chiesto, all'interno del capitolo dedicato alle misure di contenimento e/o mitigazione degli effetti degli interventi previsti, di *“distinguere tra le due categorie di interventi (mitigazioni e compensazioni) e di prevedere, per quantificare le misure compensative, che nei progetti degli interventi sia contemplato un bilancio del valore ecologico delle aree interessate pre e post interventi stessi”*.

Nell'Allegato 1 al Rapporto Ambientale, nel quale viene dato conto del recepimento delle osservazioni pervenute, a proposito della richiesta di cui sopra, si legge che *“in riferimento alla definizione di misure di mitigazione, compensazioni e ripristino, si rileva che a livello di pianificazione, la conoscenza dell'impatto è tale, non solo da non poter dimensionare e progettare l'opportuno intervento, ma neppure di poter scegliere in modo corretto quale tra le suddette tipologie di misura sia quella più idonea; tale attività sarà opportunamente definita nelle successive fasi di progettazione nel quale il livello di dettaglio permetterà di individuare le eventuali misure di mitigazione, le eventuali misure di compensazione qualora sul territorio persistano impatti negativi non eliminabili o riducibili, e gli eventuali interventi di ripristino legati alle attività di cantierizzazione delle singole opere”*.

Nel prendere atto di tale dichiarazione, **si sottolinea tuttavia l'importanza di indicare già in questa fase se sia previsto o meno consumo di suolo agricolo** (visto che quantomeno in termini di ubicazione delle stazioni e occupazione delle aree i dati dovrebbero essere già conosciuti), **affinché le valutazioni effettuate siano effettivamente “strategiche”, e consentano di giudicare gli impatti e le relative azioni messe in campo per compensarli nel loro insieme (anziché a livello di singolo progetto), e in una fase in cui sia ancora possibile intervenire con eventuali correttivi sulle scelte strategiche.**

Biodiversità

I Piani di Sviluppo 2019 e 2020 (PdS) della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale della Soc. Terna prendono in considerazione sia le nuove infrastrutture, sia quanto già esistente che richiede un ammodernamento. Il Rapporto Ambientale (RA) si compone, oltre che della Relazione, anche di diversi Allegati. Ciascuno descrive in maniera esaustiva diversi aspetti: le caratteristiche ambientali dell'area all'interno della quale ricadranno le singole progettazioni, denominate *Azioni* (Allegato I), gli indicatori utilizzati per stimare l'impatto delle opere (Allegato V), nonché gli eventuali effetti negativi sulla componente ambientale (Allegato VI).

In relazione ai contenuti del Piano di Sviluppo delle Rete Elettrica si evidenziano alcuni aspetti ritenuti rilevanti ai fini della sostenibilità ambientale del Piano stesso e degli interventi di attuazione:

- nell'ambito del **progetto Life IP Gestire 2020**, che ha come ente capofila Regione Lombardia e che vede tra gli obiettivi principali la tutela di habitat e specie all'interno dei Siti della Rete Natura 2000, sono state condotte **azioni specifiche per la tutela dell'avifauna dai fenomeni di elettrocuzione**. In particolare, con l'**Azione A.12**, si è scelto di concentrare l'azione di mitigazione degli impatti nella fascia Alpina e prealpina della Regione, in particolare nelle province di Sondrio, Bergamo e Brescia. Qui, infatti, si ritrovano le maggiori popolazioni delle specie di interesse (Gufo reale, Aquila reale, Nibbio bruno) oltre che linee di distribuzione provenienti dalle numerose centrali idroelettriche presenti nel territorio e linee ad alta tensione provenienti da oltre confine. L'azione ha portato alla redazione del documento *“Pianificazione degli interventi per la messa in sicurezza di cavi sospesi e linee elettriche in ambiente montano”* (www.naturachevale.it) e alle successive azioni concrete di messa in sicurezza di oltre 10 km di linee a Media Tensione nelle province di Brescia, Bergamo e Sondrio.

Si evidenzia inoltre che Terna è stata coinvolta attivamente nell'azione del progetto Life ed è quindi a conoscenza delle finalità e della documentazione prodotta. A maggior ragione, quindi, si sottolinea l'importanza di progettare adeguatamente l'inserimento nelle nuove progettazioni, gli interventi di messa in sicurezza dei cavi sospesi come delineati dall'Azione A.12 del progetto Life Gestire 2020.

- Nell'Allegato V del RA, tra gli indicatori usati per il calcolo della sostenibilità ambientale per le nuove progettazioni, è stato opportunamente introdotto l'**indicatore** denominato **Ist06** che evidenzia le "aree preferenziali", ossia le aree che delimitano un corridoio infrastrutturale già esistente (elettrodotto, ferrovie, strade).
Laddove il codice Indicatore Ist06 si sovrappone con l'Indicatore Ist01 "Tutela delle aree di pregio per la biodiversità" e/o Ist03 "Tutela degli ambienti naturali e seminaturali" e/o Ist04 "Tutela delle Reti Ecologiche" si suggerisce di inserire gli accorgimenti progettuali di tutela per l'avifauna sopra segnalati.
- Si segnala poi che, nei calcoli per l'Indicatore Ist04 "Tutela delle Reti Ecologiche", per la Lombardia non sembra sia stato preso in considerazione il disegno di **Rete Ecologica Regionale**. Si evidenzia pertanto la **necessità di tenere conto di questa "infrastruttura"** per lo meno a livello delle seguenti progettazioni e valutazioni ambientali.

Studio di Incidenza

Per quanto riguarda lo Studio di Incidenza, questo viene presentato nell'Allegato VII del RA (Relazione di Incidenza), dove vengono presi in esame i progetti di nuova infrastruttura o di funzionalizzazione, che insistono in parte o *in toto* all'interno di Siti della Rete Natura2000.

Per quanto riguarda il PdS 2019, gli interventi si concentrano per la maggior parte in ambito montano con 4 progettualità definite (Intervento 162-N con le Azioni 162-N_02, 162-N_03, 162-N_04, 162-N_05), mentre per quanto riguarda il PdS 2020, gli interventi di nuova infrastruttura/funzionalizzazione si concentrano per lo più in aree collinari, con le Azioni 165-N_01; 165-N_02; 165-N_03. L'intervento 166-N, infine, riguarda una nuova infrastruttura in ambito di pianura.

Per la stima delle incidenze si è proceduto a verificare la trasversalità tra le opere in progetto e la superficie dell'area protetta, nonché la correlazione e i possibili impatti negativi con gli obiettivi di conservazione contenuti nei Piani di Gestione o nelle Misure di Conservazione. Tra essi, sia per le previsioni 2019 che per quelle 2020, sono state individuate le seguenti macrocategorie di obiettivi di conservazione potenzialmente impattati:

- 1) evitare interventi che alterano e/o riducono l'habitat della specie e la sua funzionalità;
- 2) limitare interventi che alterano le rotte di migrazione dell'avifauna;
- 3) limitare interventi che alterano l'habitat di rapaci diurni e notturni;
- 4) evitare la frammentazione ed isolamento dei microhabitat all'interno del sito;
- 5) limitare la presenza di insediamenti di manufatti antropici;
- 6) ridurre la realizzazione di opere antropiche.

Il capitolo dell'Allegato VII, relativo alle conclusioni, specifica che dall'analisi delle potenziali interferenze delle azioni operative dei PdS 2019 e PdS 2020 con gli obiettivi di conservazione richiamati nell'elenco soprastante, l'intervento 162-N_03 (collegamento Morbegno-Brugherio) ha un livello potenziale di interferenza "alto", gli altri interventi hanno per la maggior parte un livello potenziale di interferenza "medio". Solo l'intervento 165-N_02 (Cesano Maderno) si stima abbia interferenze "trascurabili".

A tal proposito, considerando anche quanto espresso dagli Enti gestori (Parco Regionale Adda Sud, nota prot. T1.2021.0037938 del 14/04/2021; Parco Regionale Oglio Sud nota prot. T1.2021.0040091 del 23/04/2021; Parco Agricolo Sud Milano, nota prot. T1.2021.0043071 del 06/05/2021) si considera quanto segue:

- Le considerazioni espresse nell'Allegato VII in merito alle incidenze non possono che essere generiche, dal momento che per le singole progettualità non sono ancora stati individuati dei tracciati veri e propri, ma dei "corridoi" di progetto (Annesso I – Criteri ERPA).

Sarà quindi opportuno in fase di definizione dei singoli tracciati di progetto valutare puntualmente le incidenze su specie e habitat al fine di individuare le misure di mitigazione più opportune e di salvaguardare l'integrità strutturale e funzionale dei siti della Rete Natura e della Rete nel suo

complesso. Particolare considerazione dovrà essere data alla tutela dell'avifauna rispetto ai fenomeni di elettrocuzione, già richiamata nei paragrafi precedenti.

- Si sottolinea inoltre che, relativamente all'**opera 165-N_02** che interesserà la ZSC IT2050002 - Boschi delle Groane e all'**opera 165-N_02** che interesserà la ZSC IT2050001 - Pineta di Cesate, **sarà opportuno tenere in debita considerazione il documento redatto a conclusione dell'Azione A.17 del progetto Life IP Gestire 2020**, ossia le **"Linee guida per la gestione degli spazi a servizio degli elettrodotti"** (www.naturachevale.it). Nel documento sono contenuti gli accorgimenti progettuali di cui è opportuno tener conto al fine di conservare l'**Habitat 4030 in ambito continentale**. Spesso, infatti, l'habitat di brughiera si mantiene lungo lo spazio a servizio degli elettrodotti ed una corretta gestione degli stessi potrebbe conservare o addirittura ampliare la superficie di questa formazione vegetazionale, senza aggravare i costi di manutenzione delle infrastrutture.
- Più in generale, **occorrerà avere molta attenzione riguardo agli habitat della Direttiva 92/43/CE che hanno piccole superfici e/o sono effimeri**, probabilmente non cartografati alla scala in cui si è operato per la stesura del RA e dei relativi allegati.

Infine si osserva che nell'Annesso I – Criteri ERPA vengono visualizzate le alternative di "corridoio" di tracciato, per ogni ipotesi di progetto. Resta inteso che la metodologia ERPA è applicata alla scala vasta, e che, di conseguenza, **sarà necessario in un secondo momento scendere alla scala di dettaglio, e analizzare le diverse componenti ambientali in modo non solo che vengano meglio definite le ipotesi di tracciato, ma anche che ci sia congruità tra i corridoi derivanti dalle analisi ERPA con i risultati degli indicatori applicati, analizzati nell'Allegato VI del RA.**

Energia

Tra i principi cardine alla base del piano di sviluppo di Terna vi è la progressiva decarbonizzazione del sistema elettrico. A tal fine vengono perseguiti:

- Il progressivo sviluppo della rete a supporto della produzione di energia da fonti rinnovabili;
- La riduzione delle perdite di esercizio;
- Lo sviluppo della rete in funzione abilitante per gli interventi di elettrificazione del sistema industriale e della mobilità

Ulteriori obiettivi concernono la sicurezza del sistema elettrico e la sua resilienza rispetto ai cambiamenti climatici.

Gli obiettivi sono mirati a dare attuazione al Piano Nazionale Integrato per l'Energia ed il Clima (PNIEC) trasmesso dallo Stato Italiano alla Commissione Europea.

La programmazione energetica regionale è costituita, come previsto dalla l.r. 26/2003, dall'Atto Consiliare di Indirizzi e del Programma Energetico Ambientale Regionale. Attualmente la programmazione è in aggiornamento: con DCR 1445 del 24 novembre 2020 è stato approvato l'atto consiliare di indirizzi, che per enfatizzare la nuova dimensione climatica del Piano ne ha cambiato denominazione in Piano Regionale Energia Ambiente e Clima. L'Atto di Indirizzi è perfettamente congruente con gli scenari ipotizzati nel PNIEC e previsti da Terna nel suo Piano: in tal senso **si può quindi affermare che il Piano di Terna sia in linea con la programmazione energetica regionale.**

Nel rapporto ambientale la componente energia è declinata nella tematica "Qualità dell'aria e cambiamenti climatici" - obiettivo generale di sostenibilità ambientale "Limitare i cambiamenti climatici" – e nella tematica "Energia" – obiettivo generale "Favorire lo sfruttamento di energia pulita". Gli obiettivi specifici definiti: ridurre le emissioni di gas serra, facilitare il collegamento di impianti a fonti rinnovabili e promuovere l'efficientamento energetico, appaiono congruenti con gli obiettivi di piano precedentemente specificati.

Nel riferimento alla **pianificazione energetica regionale**, per Regione Lombardia **manca il riferimento alla DCR 1445/2020** precedentemente citata, mentre risultano correttamente citati i precedenti atti di programmazione.

In linea generale, si chiede di **assicurare la coerenza** dei documenti oggetto del procedimento di VAS **con gli obiettivi delineati dalla Strategia Elettrica nazionale 2017** (SEN 2017) approvata con Decreto Ministeriale 10 Novembre 2017.

Agenti fisici

Il Rapporto ambientale del Piano di Sviluppo di Terna 2019-2020 contiene un allegato di controdeduzioni rispetto alle osservazioni che erano state presentate al Rapporto preliminare ambientale.

Con riferimento alla osservazione 3.2 di Regione Lombardia, viene fatto rinvio alla risposta alla osservazione 2.2 dell'ARPA Veneto (peraltro di diversa natura). La lunga ed articolata risposta a quest'ultima osservazione, non fornisce elementi specifici di risposta alla puntuale osservazione 3.2 di Regione Lombardia sviluppando considerazioni, legate ad aspetti di procedure autorizzative, che non rilevano rispetto alla osservazione in questione. **Non risulta pertanto chiaro quali siano gli argomenti che giustifichino la validità metodologica di una fascia di studio la cui ampiezza sia inferiore all'ampiezza della fascia di rispetto dell'elettrodotto e che, quindi, di per sé appare sottodimensionata per lo studio delle ricadute in termini di esposizione della popolazione all'induzione magnetica.**

Con riferimento alla osservazione 3.3 viene riportata una controdeduzione che richiama esclusivamente aspetti autorizzativi senza valutare che **l'intervento di funzionalizzazione, che comporterà un incremento della corrente e quindi della induzione magnetica, potrebbe esporre (comunque entro i limiti) a valori superiori di induzione magnetica la popolazione.** La controdeduzione non ha colto il significato della osservazione e non considera che **la ricaduta del piano non va valutata solo in termini di rispetto dei limiti normativi (che è dovuto ed obbligato) ma in termini di maggiore o minore esposizione della popolazione alla induzione magnetica (si suggeriva l'utilizzo di istogrammi di distribuzione come strumento per valutare la ricaduta del piano).**

Con riferimento alla osservazione 3.4, che rappresenta una specificazione della osservazione 3.3 e che intendeva avere una valutazione in termini di ricadute (in questo caso positive) relative alla esposizione della popolazione all'induzione magnetica, si rileva che la controdeduzione rimanda ad un set di indicatori eludendo tuttavia la questione, cioè se detto set di indicatori fornisca la **distribuzione della popolazione per fasce di esposizione all'induzione magnetica** (non appare lo faccia) e come detta distribuzione si modifichi per effetto del piano.

In conclusione, **si ritiene che non vi sia stato recepimento delle osservazioni al rapporto ambientale preliminare e che il rapporto ambientale non fornisca adeguati elementi per valutare le ricadute in termini di variazione della esposizione all'induzione magnetica della popolazione.**

Considerando che i campi elettromagnetici sono individuati come fattori che possono produrre effetti sulla qualità della vita della popolazione nell'ambito dell'analisi degli effetti ambientali delle diverse tipologie di azioni, **si ritiene necessario ricordare gli obblighi in merito al rispetto dei limiti di esposizione fissati dal d.p.c.m. 8 luglio 2003** "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti", pubblicato in GU Serie Generale n.200 del 29-08-2003, **specificando che per ciascun interventi debba essere prodotta, in fase di istanza autorizzativa, una valutazione previsionale di**

impatto elettromagnetico nelle normali condizioni di esercizio, ciò permetterebbe agli Enti competenti la verifica del rispetto dei limiti in corrispondenza dei recettori presenti nelle reali condizioni sito-specifiche.

2.2 SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE DI REGIONE LOMBARDIA

Agenzia di Tutela della Salute (ATS) dell'Insubria

Esaminato il Rapporto Ambientale (2021), allegati compresi, dei Piani di Sviluppo 2019 e 2020 della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale messi a disposizione per la consultazione, si comunica che, fermo restando il rispetto:

- degli strumenti pianificatori e programmatici vigenti a livello regionale nel settore energia (Programma Energetico Regionale – P.E.R., approvato con D.G.R. 21/03/2003 n. 12467; Piano d'Azione per l'Energia – P.A.E. – aggiornamento 2008 del P.A.E. 2007, approvato con D.G.R. 15/06/2007 n. 4916 come strumento attuativo del P.E.R.; Programma Energetico Ambientale Regionale – P.E.A.R., approvato in via definitiva con D.G.R. 12/06/2015 n. 3706 e successivamente modificata con D.G.R. 24/07/2015 n. 3905),
- delle normative inerenti l'inquinamento elettrico, magnetico ed elettromagnetico (Decreto del Ministero dell'Ambiente 10/09/1998 n. 381; Decreto del Ministero dell'Industria e del Ministero delle Telecomunicazioni 18/05/1999; C.R. n. 1/2000; Legge 22/02/2001 n. 36; Legge regionale 11/05/2001 n. 11; D.Lgs. 04/09/2002 n. 198; D.P.C.M. del 08/07/2003, D.M. 29/05/2008),

per gli aspetti igienico-sanitari di competenza non emergono osservazioni specifiche in relazione ai contenuti dei summenzionati Piani.

Agenzia di Tutela della Salute (ATS) Milano – Città Metropolitana

Visto il Rapporto Ambientale relativo ai Piani di Sviluppo per le annualità 2019 e 2020, valutato per gli aspetti di competenza e considerate le indicazioni in esso contenute quali ad esempio quelle intese alla riduzione dell'esposizione a campi elettromagnetici e a rumore (rispetto dei limiti di esposizione, interrimento delle linee, riconversione di asset esistenti, dismissione di linee esistenti, distanza dall'abitato), non si esprimono osservazioni ulteriori in merito.

Appare importante, tuttavia, raccomandare che gli interventi in programma vengano realizzati localmente secondo un **ordine di priorità che tenga conto sia dell'entità dell'esposizione ai CEM sia della numerosità della popolazione esposta, soprattutto se fragile o vulnerabile**. Analogamente, **nelle successive fasi di progettazione e ad interventi attuati, sarà necessario prevedere, e di conseguenza attuare, specifiche azioni di monitoraggio e di mitigazione volte a garantire la protezione della salute della popolazione e a migliorare il livello di qualità della vita dei cittadini**.

Agenzia di Tutela della Salute (ATS) Pavia

Richiamato il parere emesso da questa Agenzia in data 28/03/2020, protocollo numero 17577, si riscontra quanto segue:

1. Si prende atto che la componente ambientale "Popolazione e salute umana" è inserita e caratterizzata fra le informazioni da utilizzare per la caratterizzazione ambientale delle aree di studio potenzialmente interessate dalle azioni di Piano mediante la categoria "Sistema insediativo".
2. Si prende atto che gli interventi di funzionalizzazione "non vanno a modificare le caratteristiche dell'asset su cui intervengono" e che il dettaglio relativo alle tipologie adottate per la funzionalizzazione sarà oggetto delle successive fasi progettuali.
3. Relativamente alla **proposta di includere nei "Fattori causali" (capitolo 8 del RPA) che possono provocare effetti sull'ambiente gli interventi di modifica, aumento/diminuzione, della portata di corrente e gli interventi di messa in rete di linee elettriche esistenti precedentemente non utilizzate, con particolare**

riferimento alle linee acquisite nel 2015 dalla Società Elettrica Ferroviaria Srl (Rete Srl), si ritiene che la risposta fornita da Terna non sia efficacemente argomentata.

Parco Regionale Adda Sud (parere per la VInCA)

Esaminato lo studio di Incidenza messo a disposizione sul sito web del Ministero della Transizione Ecologica verificato che i siti natura 2000 di cui il Parco è ente gestore sono solo quelli ricadenti nell'area di studio dell'azione di nuova infrastrutturazione "Nuovo elettrodotto dt 132 kV" (azione 166-N_02) e sono i seguenti:

- ZPS IT2090502 – Garzaie del Parco Adda Sud;
- ZSC IT2090002 – Boschi e Lanca di Comazzo;
- ZSC IT2090003 – Bosco del Mortone;
- ZSC IT2090004 – Garzaia del Mortone;
- ZSC IT2090005 – Garzaia della Cascina del Pioppo;
- ZSC IT2090006 – Spiagge fluviali di Boffalora;

considerato che la condizione di trasversalità non è stata riscontrata per i siti della Natura 2000 interessati dall'area di studio e che, nelle successive fasi di definizione progettuale dell'intervento/azione, sarà possibile approfondire e confermare l'assenza di potenziali incidenze significative sull'integrità strutturale e funzionale dei siti Natura 2000, da parte dell'azione in esame;

alla luce di quanto sopra, ai sensi della d.g.r. 14106 del 2003, all. C, art. 2, e s.m.i., **si formula parere favorevole alla Valutazione di Incidenza dei Piani di sviluppo 2019 e 2020 della rete elettrica di trasmissione nazionale.**

Parco Regionale Adda Nord

Con determinazione n. 63 dell'11/05/2021:

- formula i seguenti contributi nell'ambito del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica dei Piani di Sviluppo 2019 e 2020 della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale:
 - a) **la realizzazione nonché lo sviluppo, il potenziamento, la manutenzione, la modificazione di ubicazione degli impianti e delle reti tecnologiche nel territorio del Parco siano progettati e realizzati nel rispetto delle specifiche disposizioni del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco (Art. 44 Impianti tecnologici e servizi a rete);**
 - b) **siano assicurate, per i nuovi impianti, l'applicazione delle soluzioni tecnologiche opportune per la riduzione del rischio di elettrocuzione e collisione contro i cavi aerei per l'avifauna, nonché la progressiva messa in sicurezza delle reti esistenti;**
- esprime, ai sensi dell'art. 25 bis della L.R. n. 86/83 s.m.i., per quanto di competenza e fatti salvi i diritti di terzi, **parere favorevole circa la Valutazione di Incidenza** di cui all'art. 5 del D.P.R. n. 357/97 s.m.i., dei Piani di Sviluppo 2019 e 2020 della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale, ovvero assenza di incidenza negativa sugli habitat e le specie per la cui tutela le ZSC IT2030004 Lago di Olginate, IT2030005 Palude di Brivio, IT2050011 Oasi Le Foppe di Trezzo sull'Adda e la ZPS IT2030008 Il Toffo sono state istituite, **proponendo il recepimento delle seguenti prescrizioni:**
 - a) per gli interventi programmati sia garantito il rispetto delle Misure di Conservazione sito specifiche, di cui alla DGR 4429/2015 smi, che prevedono il divieto di realizzazione di nuove infrastrutture, servizi di rete, piloni, linee elettriche, cavi sospesi, l'obbligo di messa in sicurezza di cavi sospesi, linee elettriche, nonché l'obbligo di provvedere alla rimozione di cavi sospesi, impianti a fune ed elettrodotti dismessi;
 - b) sia previsto di sottoporre a specifica procedura di Valutazione di Incidenza (screening o valutazione appropriata), rispetto ai siti di Rete Natura 2000 interessati, i progetti definitivi degli interventi pianificati, non disponendo i Piani di Sviluppo 2019 e 2020 della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale, dei dettagli necessari alla valutazione puntuale delle potenziali incidenze su habitat e specie.

Parco Regionale Oglio Sud

Visti il Rapporto Ambientale e lo Studio di Valutazione di Incidenza Ambientale, si precisa che i Piani di Sviluppo per le annualità 2019 e 2020 della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale in oggetto, non interessano il territorio del Parco Regionale Oglio Sud e dei Siti Rete Natura 2000 gestiti dal Parco stesso.

Parco Lombardo della Valle del Ticino

Preso atto, dall'esame dei documenti di piano, che:

- gli obiettivi tecnico-funzionali specifici perseguiti dai PdS 2019 e 2020 sono i seguenti:

Obiettivi tecnici - funzionali specifici		
OTs1	Integrazione FER	Integrazione degli impianti di produzione da fonte rinnovabile per la riduzione delle emissioni
OTs2	Connessione RTN	Connessione di terzi interoperanti con la RTN
OTs3	Integrazione RFI	Integrazione della rete ex RFI (oggi Rete Srl)
OTs4	Qualità del servizio	Miglioramento della qualità del servizio, definita in relazione alla continuità di alimentazione e alla qualità della tensione
OTs5	Risoluzione congestioni	Riduzione al minimo dei rischi di congestione
OTs6	Resilienza	Incremento della resilienza del sistema elettrico

- la prima categoria di obiettivi specifici OTs1 - Integrazione delle FER, comprende sia interventi su asset esistenti, sia interventi di nuova realizzazione, che si reputano indispensabili per garantire l'incremento dell'utilizzo dell'energia prodotta da fonti rinnovabili;
- l'obiettivo OTs2 – Connessione alla RTN, riguarda gli interventi di sviluppo programmati dai gestori delle reti di distribuzione e di altre reti con obbligo di connessione di terzi interoperanti con la RTN, ovvero la realizzazione di interventi per il miglioramento della sicurezza e qualità del servizio sulle reti di distribuzione;
- l'OTs3 - Integrazione RFI riguarda le azioni attraverso le quali si rende possibile l'utilizzo di asset esistenti ex-RFI (oggi Rete Srl): l'integrazione di linee elettriche di trasmissione, prima adibite unicamente ad alimentare il trasporto ferroviario, rappresenta già oggi un'opportunità per sfruttare le molteplici sinergie;
- l'OTs4 - Miglioramento della qualità di servizio, comprende l'insieme di azioni operative atte a migliorare la qualità e rispettare le condizioni di sicurezza di esercizio;
- l'OTs5 – Risoluzione congestioni è invece relativo alle azioni atte a consentire il miglior utilizzo del parco produttivo nazionale, superando i limiti di trasporto e riducendo al minimo i rischi di congestione;
- le azioni volte al soddisfacimento dell'OTs6 – Resilienza concorrono ad affrontare le ripercussioni verificatesi negli ultimi anni a causa dell'aumento di situazioni ed eventi estremi, dovuti alla minore disponibilità dell'acqua e all'innalzamento termico;
- le azioni operative che i PdS propongono sono tutte volte a soddisfare gli obiettivi tecnici specifici e, nel loro complesso, a garantire il perseguimento degli obiettivi tecnici generali;
- in totale le azioni operative previste dal PdS 2019 sono 29, di cui 3 appartenenti alla categoria di funzionalizzazione e 26 relative a nuove infrastrutturazioni; non sono previste azioni di demolizione;
- in totale le azioni operative previste dal PdS 2020 sono 60, di cui 13 appartenenti alla categoria di funzionalizzazione, 43 relative a nuove infrastrutturazioni e 4 azioni di demolizione;

Rilevato che:

- il territorio del Parco del Ticino non è interessato direttamente da previsioni del PdS 2019 e PdS 2020 e non si rilevano pertanto interferenze degli interventi previsti né con l'area protetta né con Siti Natura 2000 in gestione al Parco.

Ritenuto, in linea generale, che gli obiettivi di Piano, e le conseguenti azioni, siano finalizzati principalmente al miglioramento dell'efficienza della RTN, mentre **non si riscontra una volontà mirata di affrontare e risolvere le criticità ambientali legate alla presenza delle linee attuali, in particolare in contesti sensibili.**

Per quanto sopra esposto, non entrando nel merito delle singole azioni/interventi di Piano che non interessano il proprio ambito di competenza, si esprimono di seguito alcune considerazioni più generali rispetto agli obiettivi e strategie dei Piani di Sviluppo 2019 e 2020 della Rete Elettrica Nazionale:

- per una maggiore sostenibilità ambientale dei Piani di Sviluppo della Rete Elettrica Nazionale, **si auspica che nei presenti Piani di Sviluppo e, in particolare, nella predisposizione di quelli successivi, siano inseriti obiettivi ed azioni specificatamente mirati alla risoluzione di criticità ambientali legate alla presenza di linee esistenti in contesti sensibili (ambientali e paesaggistici), nonché alla mitigazione degli impatti arrecati.** Si auspica, a titolo di esempio, una programmazione di azioni finalizzate alla messa in sicurezza delle linee aeree rispetto al rischio di collisione dell'avifauna, alla sottopiantagione con specie autoctone della fascia asservita delle linee elettriche, all'interramento delle linee – o tratti di esse - a maggior grado di interferenza rispetto al contesto ambientale, naturalistico – ecologico attraversato;
- tra gli indicatori di sostenibilità territoriale **si invita a porre particolare attenzione al contenimento delle specie, soprattutto vegetali, alloctone** che trovano sotto le linee, se non correttamente gestite, corridoi favorevoli per la loro diffusione.

Si coglie l'occasione per ricordare che il 5 gennaio 2010 è stato sottoscritto da Regione Lombardia, dal Parco Lombardo della Valle del Ticino e da Terna un **Protocollo di Intesa sugli obiettivi strategici di potenziamento e razionalizzazione della rete di trasmissione elettrica in Lombardia** e che prevedeva la rimozione, l'interramento e il riassetto di alcune linee ricadenti nel Parco; ad oggi non sono ancora stati portati a termine tutti gli interventi previsti, **si sollecita pertanto la piena attuazione di tale Protocollo**, dando possibilmente priorità alla linea che interessa il corridoio ecologico della via del Gaggio e che passa in adiacenza al Centro Parco Ex Dogana di Tornavento (Comune di Lonate Pozzolo).

Parco Agricolo Sud Milano

Premesso che:

- Il parco regionale *Parco Agricolo Sud Milano*, in quanto bene paesaggistico, è sottoposto a tutela sulla base dei principi e della disciplina contenuti nel d.lgs. 42/2004 e s.m.i. *“Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della L. 6 luglio 2002, n. 137”*, art. 142, lettera f) *“i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi”*.
- La l.r. 23/04/1990, n. 24, ora confluita nel *“Testo unico delle leggi regionali in materia di istituzione di parchi”*, l.r. 16/07/2007, n. 16, ha istituito il parco regionale di cintura metropolitana denominato *“Parco Agricolo Sud Milano”*, ai sensi della l.r. 30/11/1983, n. 86 *“Piano generale delle aree regionali protette. Norme per l’istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali, nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale”*.
- In base all’art. 157 della l.r. 16/07/2007, n. 16 le finalità del Parco Agricolo Sud Milano sono la tutela e il recupero paesistico e ambientale delle fasce di collegamento tra città e campagna, la connessione delle aree esterne con i sistemi di verde urbano, l’equilibrio ecologico dell’area metropolitana, la salvaguardia, la qualificazione e il potenziamento delle attività agro-silvo-colturali nonché la fruizione culturale e ricreativa dell’ambiente da parte dei cittadini.
- Il territorio del Parco è disciplinato anche da un Piano Territoriale di Coordinamento (di seguito P.T.C.), approvato con d.g.r. 7/818 del 03/08/2000, ai sensi dell’art. 19, comma 2, della l.r. 86/83. Il P.T.C. del Parco Agricolo Sud Milano persegue l’obiettivo generale di orientare e guidare gli interventi ammessi secondo finalità di valorizzazione dell’ambiente, qualificazione del paesaggio, tutela delle componenti della storia agraria, dell’ambiente naturale nonché di salvaguardia dell’attività agricola e del paesaggio del Parco.
- In rapporto agli obiettivi istitutivi richiamati, di tutela e valorizzazione dell’attività agricola, dell’ambiente e della fruizione, il P.T.C. del Parco è oggetto di una suddivisione generale in *“territori”* cui lo stesso Piano sovrappone *“ambiti delle tutele ambientali, paesistiche e naturalistiche”* ed *“elementi puntuali di tutela ambientale, paesistica, architettonica e monumentale”*.
- Tali elementi di tutela, in quanto testimonianza dell’antica organizzazione dell’agricoltura dei territori del Parco Agricolo Sud Milano, devono essere salvaguardati nella loro consistenza e caratterizzazione

complessiva anche in relazione al contesto entro il quale sono collocati, evitando che nuovi interventi comportino lo snaturamento degli elementi e dell'ambito nel quali sono inseriti.

Nel corso della Fase di consultazione preliminare V.A.S., ai sensi dell'art. 13, comma 1 del d.lgs. 152/2006, nell'ambito della quale sono stati coinvolti i Soggetti competenti in materia ambientale, chiamati ad esprimersi in relazione ai Rapporti Preliminari Ambientali del Piano di Sviluppo 2019 e 2020, il parco regionale Parco Agricolo Sud Milano ha reso le proprie osservazioni con nota Prot. gen. n. 0052503 del 03/03/2020, richiedendo di integrare le misure mitigative previste, con particolare riferimento agli *"interventi di riqualificazione paesaggistica-ambientale"*, includendo opere orientate alla valorizzazione, con incremento della biodiversità, delle aree agricole, attraverso interventi di rafforzamento della naturalità con la creazione di fasce boscate e siepi in corrispondenza dell'orditura del tessuto rurale, ridisegnando una maglia che, attraverso la messa a dimora di specie arboreo-arbustive autoctone, sia in grado di mitigare gli impatti determinati dalle infrastrutture elettriche.

Al fine di perseguire gli obiettivi generali, Terna S.p.a., annualmente, verifica lo stato della rete e individua le specifiche esigenze per l'annualità in esame, definendo tutte le tipologie di azioni necessarie al soddisfacimento delle necessità riscontrate e definendo una serie di *"Obiettivi tecnici specifici"* per le annualità 2019 e 2020, diffusi sul territorio nazionale, rispetto ai quali si richiama l'Obiettivo OTs4, volto al *"Miglioramento della qualità del servizio mediante azioni collocate nell'area compresa tra le Province di Milano, Cremona, Lodi e Monza e Brianza"*.

Il Piano di Sviluppo, per l'annualità 2020, prevede complessivamente 60 *"Azioni operative"*, di cui si richiama l'azione *"4 166-N – Risoluzione antenna Cabina Primaria (CP) Liscate"* che sembra interessare direttamente i territori tutelati del Parco Agricolo Sud Milano, ed è finalizzata ad incrementare la qualità del servizio degli utenti afferenti la Cabina Primaria 132 kV di Liscate, con la risoluzione dell'attuale connessione, la riqualificazione dell'elettrodotto esistente 132 kV *"Tavazzano – Liscate"*, trasformandolo in doppia terna e realizzando un *"entraesci"* con l'elettrodotto 132 kV *"Tavazzano – Zelo Buon Persico"*. L'intervento è finalizzato, inoltre, alla riduzione del rischio di Energia Non Fornita (ENF), fornendo una seconda via di alimentazione. Le azioni previste sono le seguenti: *"4 166-N Risoluzione antenna CP Liscate"*; *"166-N_01 Nuovo stallo CP Liscate Funzionalizzazione"*; *"166-N_02 Nuovo elettrodotto dt 132 kV Nuova infrastruttura"*.

Con riferimento all'Azione *"4 166-N – Risoluzione antenna Cabina Primaria (CP) Liscate"* sopra richiamata e fatti salvi i successivi procedimenti di Valutazione di Incidenza dell'intervento sugli habitat presenti nella Zona Speciale di Conservazione (ZSC) *"Sorgenti della Muzzetta"* e di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) sui territori tutelati del Parco Agricolo Sud Milano, si formulano le seguenti osservazioni di carattere generale, in assenza di una definizione più specifica del progetto.

La realizzazione di nuove infrastrutture, in corrispondenza di un contesto già vulnerabile in considerazione della crescente antropizzazione del territorio dell'area metropolitana milanese, determina impatti cumulativi sulle componenti paesistico-ambientali presenti ed in particolare sul sistema agricolo produttivo, sul sistema naturalistico nonché sul paesaggio agrario tutelato del Parco che potrebbe subire alterazioni difficilmente mitigabili.

Rispetto al sistema agricolo – oltre al consumo di suolo – la realizzazione di nuovi impianti e dei raccordi alle linee elettriche esistenti, può determinare frammentazione e marginalizzazione degli ambiti agricoli oltre che eventuali interferenze con i fontanili presenti e con il sistema delle acque irrigue tutelate e funzionali al mantenimento delle stesse attività agricole.

I territori del Parco, ai sensi dell'art. 25 delle n.t.a del P.T.C., devono essere, invece, conservati nella loro integrità e compattezza, favorendone l'accorpamento ed il consolidamento, evitando, quindi, che interventi per nuove infrastrutture, impianti tecnologici, opere pubbliche e nuova edificazione comportino non solo la riduzione ma anche la frammentazione e la marginalizzazione di porzioni di territorio di rilevante interesse ai fini dell'esercizio delle attività agricole. Per garantire il mantenimento e la valorizzazione della produzione agraria devono essere, inoltre, assicurate la continuità e l'efficienza della rete idrica, conservandone i caratteri di naturalità ed evitando il ricorso ad opere idrauliche artificiali.

La valutazione degli impatti sul sistema naturalistico e sulle componenti biotiche presenti deve tener conto delle caratteristiche del contesto più allargato nel quale si collocano gli interventi, contraddistinto nel caso

della *"Cabina Primaria (CP) Liscate"* dalla presenza della Zona Speciale di Conservazione *"Sorgenti della Muzzetta"* la cui salvaguardia e valorizzazione sono strettamente connesse alla tutela delle aree agricole circostanti, caratterizzate dalla presenza di elementi naturali di rilievo, quali fontanili, vegetazione ripale e marcite, in grado di ospitare differenziate zoocenosi, necessarie per sostenere e potenziare la biodiversità dei Siti. E' fondamentale, pertanto, conservare l'integrità e potenziare la connessione ecologica degli ambiti agricoli in cui sono inserite le aree naturalistiche.

Rispetto agli impatti sul sistema paesistico, la realizzazione può determinare alterazioni al paesaggio agrario tipico del Parco Agricolo Sud Milano già in parte caratterizzato da una forte pressione antropica, per l'inserimento della nuova linea elettrica che per sua natura e per le caratteristiche dei tralicci risulta difficilmente mitigabile.

Nella definizione dei tracciati delle nuove infrastrutture si raccomanda di tenere conto degli elementi caratterizzanti il contesto ambientale e paesaggistico, minimizzando il più possibile le interferenze e adottando i necessari interventi di riqualificazione paesaggistica-ambientale prevedendo opere orientate alla valorizzazione, delle aree agricole, attraverso l'incremento della naturalità con la creazione di fasce boscate e siepi in corrispondenza dell'orditura del tessuto rurale, ridisegnando una maglia che, attraverso la messa a dimora di specie arboreo-arbustive autoctone, sia in grado di mitigare gli impatti determinati dalle infrastrutture elettriche.

La salvaguardia e valorizzazione delle aree agricole produttive assumono un ruolo fondamentale per il sostentamento della rete ecologica e per il potenziamento degli ambiti caratterizzati da un più alto grado di naturalità. L'importanza, quindi, di mantenere l'integrità e di promuovere la valorizzazione delle aree agricole produttive poste a contorno dei siti di valore naturalistico, discende dalla necessità di garantire le connessioni ecologiche dei siti stessi con le aree circostanti, scongiurandone l'isolamento che condurrebbe ad un impoverimento degli habitat e delle specie presenti.

Parco Agricolo Sud Milano (parere per la VINCA)

Premesso che:

- con le direttive Habitat (92/42/CEE) e Uccelli (79/409/CE) è stata istituita la Rete ecologica europea "Natura 2000": un complesso di siti caratterizzati dalla presenza di habitat e specie sia animali che vegetali, di interesse comunitario la cui funzione è quella di garantire la sopravvivenza a lungo termine della biodiversità presente sul continente europeo;
- la Rete "Natura 2000" è costituita da: Zone Speciali di Conservazione (ZSC) volte a contribuire in modo significativo a mantenere o a ripristinare habitat naturali e/o specie in stato di conservazione soddisfacente; Zone di Protezione Speciale (ZPS) volte a tutelare i siti in cui vivono specie ornamentali;
- il territorio del Parco Agricolo Sud Milano è interessato tra gli altri dalla ZSC IT 2050007 / ZPS IT 2050401 "Fontanile Nuovo" in Comune di Bareggio, dalla ZSC IT 2050008 "Bosco di Cusago" in comune di Cusago, dalla ZSC IT2050009 "Sorgenti della Muzzetta" nei comuni di Rodano, Settala e Pantigliate e dalla ZSCIT2050010 "Oasi di Lacchiarella" in comune di Lacchiarella;
- ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale 8 agosto 2003, n. 7/14106, e della deliberazione della Giunta regionale 15 ottobre 2004, n. 7/19018, il Parco Agricolo Sud Milano è stato individuato quale soggetto gestore della ZSCIT 2050007 / ZPS IT 2050401 "Fontanile Nuovo", della ZSC IT 2050008 "Bosco di Cusago", della ZSC IT2050009 "Sorgenti della Muzzetta" e della ZSCIT2050010 "Oasi di Lacchiarella";
- il Parco Agricolo Sud Milano, in qualità di Ente Gestore, ha approvato i Piani di Gestione dei siti della Rete Natura 2000 "Fontanile Nuovo", "Bosco di Cusago", "Sorgenti della Muzzetta" e "Oasi di Lacchiarella" ricadenti sul proprio territorio con deliberazione del Consiglio Direttivo del Parco n. 10 del 21 marzo 2011;
- un aspetto cardine della conservazione dei siti, previsto dalla direttiva Habitat, è la procedura di Valutazione di Incidenza, procedimento a carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito o proposto sito della Rete Natura 2000, tenuto conto degli obiettivi di conservazione degli habitat e delle specie presenti nel sito stesso;

Considerato che:

Lo studio di incidenza relativo ai Piani di Sviluppo (PdS) 2019 e 2020 della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale, è stato elaborato nell'ambito del procedimento VAS, al fine di valutare le potenziali interferenze sui siti appartenenti a Rete Natura 2000.

Gli obiettivi dei PdS nella pianificazione di RTN hanno lo scopo di soddisfare il raggiungimento di un insieme di obiettivi, sia a carattere tecnico che ambientale, derivanti, in primo luogo, dal Disciplinare di concessione, che da politiche e strumenti di pianificazione sovraordinati.

In particolare, il Disciplinare individua i seguenti obiettivi a livello generale:

- assicurare che il servizio sia erogato con carattere di sicurezza, affidabilità e continuità nel breve, medio e lungo periodo;
- deliberare gli interventi volti ad assicurare l'efficienza e lo sviluppo del sistema di trasmissione dell'energia elettrica sul territorio nazionale;
- garantire l'imparzialità e la neutralità del servizio al fine di assicurare l'accesso paritario a tutti gli utilizzatori; concorrere a promuovere la tutela dell'ambiente e la sicurezza degli impianti;
- connettere alla RTN tutti i soggetti che ne facciano richiesta, senza compromettere la continuità del servizio.

Tra l'insieme degli strumenti sovraordinati, dalla cui lettura Terna definisce gli obiettivi alla base del PdS, si ricorda la Strategia Energetica Nazionale (SEN2017): tra le sue priorità di azione definisce linee di sviluppo del settore elettrico, delle infrastrutture e del mercato elettrico, per il raggiungimento dei propri obiettivi di medio e lungo termine. La SEN2017 ha rappresentato il punto di partenza per la preparazione del Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC), il quale, definendo obiettivi e misure per cinque dimensioni dell'energia, intende "dare attuazione a una visione di ampia trasformazione dell'economia, nella quale la decarbonizzazione, l'economia circolare, l'efficienza e l'uso razionale ed equo delle risorse naturali rappresentano insieme obiettivi e strumenti per una economia più rispettosa delle persone e dell'ambiente". Il PdS, di conseguenza, si propone di analizzare questo scenario, insieme con gli scenari Europei, al fine di sviluppare il sistema delle infrastrutture e risorse indispensabili per un funzionamento innanzitutto sicuro, ma anche efficiente del sistema elettrico, identificando le infrastrutture di rete prioritarie, necessarie a valorizzare a pieno le risorse di cui il Paese dispone.

Lo sviluppo dello Studio di Incidenza procede attraverso l'individuazione dei siti di Rete Natura 2000 che potenzialmente sono interessati dall'attuazione del PdS in esame, valutando un indicatore territoriale in base al quale viene calcolata la porzione di superficie della ZSC che ricade nell'area di studio interessata dal PdS. Successivamente lo Studio di Incidenza valuta la condizione di "trasversalità", ovvero quella condizione per cui un'azione operativa di nuova infrastrutturazione prevista dal PdS che colleghi due punti A e B interessi porzioni della ZSC in modo trasversale e quindi sia interessata dall'azione stessa del PdS. Infine lo studio valuta le macrocategorie di Habitat ed in questo modo sono stati presi in esame tutti gli habitat che hanno caratteristiche ecologiche comuni e quindi trattati in modo simile. Sono stati analizzati anche gli obiettivi di conservazione presenti nei Piani di gestione dei singoli Siti di Rete Natura 2000 legati alle macrocategorie di habitat. Tale analisi esposta nello studio, ha permesso di creare delle correlazioni, che permettono in ultima analisi di valutare come la singola azione del Piano potrebbe interferire con determinati obiettivi di conservazione degli habitat. Lo studio di incidenza precisa che nel caso di interferenze, saranno le successive fasi di definizione progettuale della specifica azione, che permetteranno di identificare tutte le possibili misure ed azioni necessarie a ridurre e minimizzare la potenziale interferenza.

L'analisi di quanto riportato nello studio di incidenza evidenzia che gli interventi previsti nel PdS 2019, non prevedono azioni che interessano i territori del Parco agricolo sud Milano, ed in modo particolare le ZSC e ZPS ivi presenti, pertanto in relazione a tale piano non vi è alcuna valutazione nel merito.

Per quanto riguarda invece il **PdS 2020**, gli interventi di sviluppo del Piano prevedono nello specifico una **nuova infrastrutturazione individuata con il codice 166 - N_02 e denominata "Nuovo elettrodotto dt 132 kV"**, che interessa l'area territoriale compresa tra le provincie di Milano, Lodi e Cremona e nello specifico rispetto al territorio del Parco agricolo sud Milano la nuova infrastrutturazione **interessa la ZSC IT2050009 "Sorgenti della Muzzetta" ricompresa tra i comuni di Rodano, Settala e Pantigliate.**

Lo studio di incidenza mette in evidenza, secondo la metodologia usata, che nel caso specifico della ZSC IT2050009 "Sorgenti della Muzzetta", solo lo 0,41% del sito sarà interessato dall'area di studio per la nuova infrastrutturazione e che non vi è alcuna condizione di trasversalità. In merito poi alle correlazioni con gli obiettivi di conservazione lo studio riporta che solo la metà degli obiettivi di conservazione risultano essere correlati con l'azione in esame, e di questi solamente quattro presentano un livello di potenziale interferenza medio.

I quattro obiettivi che potrebbero risultare interessati dall'azione in esame sono:

- evitare interventi che alterano e/o riducono l'habitat della specie e la sua funzionalità;
- limitare interventi che alterano le rotte di migrazione dell'avifauna;
- limitare interventi che alterano l'habitat di rapaci diurni e notturni;
- ridurre la realizzazione di opere antropiche.

Stante tale condizione, che minimizza la possibilità di interferenza, è ragionevole ritenere che, nelle successive fasi di definizione progettuale dell'intervento/azione, sarà necessario approfondire e confermare l'assenza di potenziali incidenze significative sull'integrità strutturale e funzionale del sito ZSC IT2050009 "Sorgenti della Muzzetta", rispetto all'azione in esame.

In conclusione, lo studio d'incidenza mette in evidenza che per la nuova infrastrutturazione del PdS 2020 identificata dal codice 166 - N_02 e denominata "Nuovo elettrodotto dt 132 kV", il livello di interferenza risulta medio.

Tuttavia risulta necessario ricordare che tale valutazione riportata nello studio di incidenza è condotta su un Piano, e che le fasi successive di progettazione dei singoli interventi/azioni dovranno essere sottoposte a valutazione d'incidenza specifica al fine di valutare in modo più adeguato le interferenze e quindi orientare ed ottimizzare le misure di mitigazione ed eventualmente compensare le potenziali incidenze del progetto/azione sul sito di Rete Natura 2000 interessato, al fine di salvaguardare l'integrità strutturale e funzionale del sito stesso.

Il Direttore ad interim del Settore Parco Agricolo Sud Milano, con decreto dirigenziale n. 3698 del 06/05/2021, esprime parere positivo ai sensi dell'art. 25 bis comma 6) l.r. 86/83 per la Valutazione di Incidenza in relazione alla ZSC IT 2050007/ ZPS IT 2050401 "Fontanile Nuovo", alla ZSC IT 2050008 "Bosco di Cusago", alla ZSC IT2050009 "Sorgenti della Muzzetta" e alla ZSCIT2050010 "Oasi di Lacchiarella" ricadenti nel territorio del Parco Agricolo sud Milano in merito ai Piani di Sviluppo 2019 e 2020 della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale, ricordando che per il Piano di Sviluppo 2020, che ricomprende una nuova infrastrutturazione individuata con il codice 166 - N_02 denominata "Nuovo elettrodotto dt 132 KV", che interessa i territori della ZSC IT2050009 "Sorgenti della Muzzetta", sarà necessario nelle fasi successive di progettazione dei singoli interventi/azioni sottoporre le stesse a valutazione d'incidenza specifica, al fine di valutare le eventuali interferenze e quindi orientare ed ottimizzare le misure di mitigazione ed eventualmente compensare le potenziali incidenze del progetto/azione sul sito di Rete Natura 2000 interessato, al fine di salvaguardare l'integrità strutturale e funzionale del sito stesso.

Provincia di Lodi

Conferma l'interesse a partecipare alla procedura in oggetto e, per quanto di competenza, trasmette le seguenti osservazioni:

➤ *analisi di coerenza esterna e buone prassi*

A livello generale, segnala l'opportunità di considerare, tra gli atti di pianificazione per le analisi di coerenza anche i **piani delle attività estrattive** (in Lombardia provinciali) e **quelli di bonifica dei siti contaminati** (che, ai sensi del D.Lgs. 152/06, sono parte integrante dei PRGR, ai quali si fa solo un cenno nel RPA e limitatamente alla gestione dei rifiuti).

L'esperienza conferma che sono possibili e frequenti le interferenze tra elettrodotti e cave/siti contaminati, valutarle preventivamente anziché in fase esecutiva potrebbe agevolare notevolmente la realizzazione degli interventi.

➤ *monitoraggio di processo e partecipazione*

Chiede:

- che possano essere individuati degli **indicatori di qualità ambientale di sistema** (ad es. livelli d'inquinamento elettromagnetico, ...) "da consegnare" ai vari livelli di piano, territoriale e locale, interferiti dai Progetti, al fine di supportare e non duplicare il processo valutativo e di monitoraggio alle diverse scale, secondo i principi di semplificazione, adeguatezza ed economicità e perseguendo una miglior efficacia ed efficienza degli stessi;
- che possano essere previste, in seno ai Piani e ai relativi monitoraggi, anche **attività di informazione/formazione/educazione periodiche**, rivolte ai Territori/Soggetti interferiti dai Progetti, finalizzate a far conoscere e attuare le strategie di sostenibilità e di economia circolare, proprie del nuovo ciclo di programmazione europea, traguardando e seminando potenziali occasioni di progettualità, in coerenza con il PNRR;
- sia definito un **indicatore di processo, che monitori la suddetta linea di informazione/formazione/educazione/sinergia richiesta**.

➤ Con riferimento alla VINCA, prende atto che:

- per quanto riguarda le valutazioni ambientali, Terna, oltre a sottoporre a VAS i propri Piani di Sviluppo, sottopone a Valutazione di Impatto Ambientale i Progetti (degli interventi previsti dai Piani) nell'ambito del procedimento unico, ove richiesto dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- i Soggetti competenti in materia ambientale a livello provinciale potranno essere individuati solo a valle della identificazione di eventuali azioni operative a scala territoriale;
- il Piano di Sviluppo della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale è l'unico strumento di pianificazione del settore elettrico ed è già stato sottoposto più volte a VAS, costruendo un complesso di metodologie, tecniche e pareri motivati, articolato e in interazione con gli sviluppi annuali;
- tendendo ad evitare l'interferenza della nuova infrastruttura elettrica della RTN con le aree di pregio, la fase di VAS contribuisce, a monte, a mitigare/evitare gli effetti ambientali della successiva attuazione del Piano, accrescendone la sostenibilità;
- è definito uno specifico indicatore Iv, che permette di determinare il livello di possibile interferenza che l'azione potrebbe potenzialmente generare su ciascuna macrocategoria di habitat indagata;
- le valutazioni per la mitigazione, relativa alla realizzazione di interventi di sviluppo, necessitano del dettaglio proprio della fase progettuale e della valutazione puntuale degli impatti stessi, determinati dalle azioni di Progetto. Solo nella fase di VIA, pertanto, e attraverso un confronto con le Autorità competenti e con il Territorio, tali valutazioni possono trovare la più appropriata e corretta soluzione tecnica, da utilizzare anche come azioni volte a compensare eventuali impatti ambientali residui;
- il monitoraggio è stato strutturato secondo tre macro tipologie:
 - monitoraggio di avanzamento
 - monitoraggio di processo
 - monitoraggio ambientale, territoriale e non territoriale, fornendo anche, ove più opportune, valutazioni qualitative relativamente al perseguimento degli obiettivi.

Rileva la necessità di condividere insieme all'Ente gestore dell'area protetta anche le attività di cantiere, al fine di non impattare sui suoli e sulle specie floristiche e vegetazionali presenti nelle vicinanze e lungo i corsi d'acqua e per non arrecare disturbo alla fauna locale.

Fermo restando quanto rassegnato, evidenzia che una specifica e più attenta Valutazione di Incidenza dovrà essere effettuata in occasione di ogni singolo intervento previsto e/o in attuazione del PdS RTN, che abbia effetti diretti e indiretti sui siti Natura 2000 e sugli elementi delle Reti Ecologiche di collegamento, così come previsto dal DPR 357/97 e s.m.i.

Provincia di Pavia (parere VInCA)

L'impostazione del documento e la metodologia di studio adottata risultano in sintonia con gli obiettivi di conservazione generali auspicati dalla normativa di settore e risultano funzionali al perseguimento di un buon grado di tutela dei Siti Natura 2000 coinvolti dai PdS.

Si ritiene quindi di concordare con l'impostazione generale dello Studio di Incidenza Ambientale, che prevede l'adozione di metodologie ed azioni (compresi i "sette obiettivi che possono risultare coinvolti dall'attuazione del PdS" per le azioni di nuova infrastrutturazione) volte a evitare/minimizzare all'origine eventuali interferenze e criticità, sui Siti Natura2000 coinvolti.

I Siti di Rete Natura 2000 presenti sul territorio della Provincia di Pavia sono principalmente concentrati a nord del fiume Po, in pianura, e sono caratterizzati dalla presenza di zone umide, ambienti fluviali e ambienti agricoli, dove si rilevano prevalentemente i seguenti habitat di interesse comunitario:

3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione di Magnopotamion o Hydrocharition

3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione di Ranunculion fluitantis e Callitriche-Batrachion

3270 Fiumi con argini melmosi con vegetazione di Chenopodium rubri p.p. e Bidens p.p.

91E0* Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)

91F0 Foreste miste riparie dei grandi fiumi a Quercus robur, Ulmus laevis e Ulmus minor, Fraxinus excelsior o Fraxinus angustifolia (Ulmion minor)

La Rete Ecologica Regionale collega i Siti tramite numerosi corridoi primari sia di tipo fluviale che terrestre, alcuni dei quali ad alta antropizzazione con varchi da deframmentare.

Il Sito Natura 2000 IT 2080501 ZPS Risaie della Lomellina è privo di Piano di gestione ed è caratterizzato da un ampio territorio connotato da elementi ambientali naturali/seminaturali di pregio (rete idrica naturale/irrigua, garzaie, aree umide, paleoalvei, formazioni boschive), che coesistono con numerose attività produttive principalmente legate alla filiera del riso; attualmente per la sua tutela vigono le norme previste dalla DGR 4429/2015, *"Adozione delle misure di conservazione relative a 154 Siti Rete Natura 2000, ai sensi del D.p.r. 357/97 e s.m.i. e del D.M. 184/2007 e s.m.i. e proposta di integrazione della Rete Ecologica Regionale per la connessione ecologica tra i Siti Natura 2000 Lombardi"*.

Nel gennaio del 2019 la Commissione europea ha ufficialmente riconosciuto i Siti di Importanza Comunitaria Sassi Neri-Pietra Corva e Le Torraie – Monte Lesima; anche questi siti sono in gestione alla Provincia di Pavia che con DP n. 58/2019 ha adottato le misure minime di conservazione e le norme per la valutazione di incidenza.

Si sottolinea che **attualmente nessun Sito Natura2000 in gestione alla Provincia di Pavia risulta direttamente coinvolto dalle azioni descritte nei PdS 2019 e PdS 2020**; tuttavia qualora eventuali varianti ai Piani di Sviluppo 2019 e 2020 dovessero coinvolgere Siti in gestione e/o elementi di connessione individuati dalle Reti Ecologiche regionali e locali, la Provincia dovrà richiedere a TERNA S.p.A., in qualità di Proponente, e valutare, uno Studio di Incidenza specifico e redatto secondo le nuove Linee guida Nazionali per la valutazione di incidenza - Intesa 195/CSR del 28-11-2019 - (citata nel documento esaminato a pag. 21 - RIFERIMENTI NORMATIVI E PIANIFICATORI - 3.2 Livello Nazionale) recepite da Regione Lombardia (7 aprile 2021 BURL serie ordinaria 14) con DGR 29 marzo 2021 - n. XI/4488 *"Armonizzazione e semplificazione dei procedimenti relativi all'applicazione della valutazione di incidenza per il recepimento delle linee guida nazionali oggetto dell'intesa sancita il 28 novembre 2019 tra il governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano"*.

La Provincia, per i Siti di propria competenza, valuterà le possibili pressioni derivanti dalla messa in atto degli interventi, rapportandole ai Piani di gestione, alle misure di conservazione, alle nuove disposizioni normative e agli obiettivi generali di salvaguardia dei Siti interessati.

Comune di Sartirana Lomellina (parere VInCA)

Verificato che il Programma di Sviluppo 2019 e 2020 della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale non include elementi che possono influenzare l'area del SIC IT 2080010 "Garzaia di Sartirana" e quindi il territorio

di competenza esprime, ai sensi della DGR n. 14106/03, allegato C, art. 2 , comma 7 modificato con DGR n. 3798/06, parere favorevole.

Comunità Montana della Valle Seriana

Si sottolinea che, qualora i Piani di Sviluppo 2019-2020 determinino interventi interferenti con i vincoli di cui al D.Lgs. 42/04, L.R. 31/08, R.D. 523/1904 e ss.mm.ii., gli stessi dovranno essere conformi alle Norme vigenti in materia paesaggistica, forestale (di cui ai Piani di Indirizzo Forestale per il territorio della Comunità Montana Valle Seriana) ed idraulica (Reticolo Idrico Minore di cui lo scrivente Ente è delegato alla gestione per il proprio territorio).

Consorzio di irrigazione e bonifica Est Sesia

Visti i documenti messi a disposizione sul sito web di TERNA SpA e del Ministero della Transizione Ecologica, trattandosi della fase di consultazione sul Rapporto Ambientale della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) dei Piani di Sviluppo 2019 e 2020, questa Associazione **non ha osservazioni in merito**.

Come già segnalato con nota prot. n. 313 del 30/01/2020, si ricorda che in data 19/06/2018 questa Associazione ha adottato con Provvedimento del Consiglio di Amministrazione n. 4 il Piano comprensoriale di bonifica, irrigazione e tutela del territorio rurale, consultabile sul sito web <http://www.estsesia.it/amm-trasparente/pianificazione-comprensoriale-bonifica-irrigazione-tutela-del-territorio/> e sul sito web della Regione Lombardia dedicato ai procedimenti VAS.

Si coglie l'occasione, inoltre, per ricordare che qualora si intendesse procedere alla realizzazione di opere che interferissero con la rete consortile o proprietà di questa Associazione, è necessario fornire alla stessa un'adeguata documentazione progettuale descrittiva e di dettaglio, al fine di individuare eventuali prescrizioni e consentirne l'autorizzazione. Si ricorda anche la necessità di normare tali interferenze con apposito atto concessorio da stipularsi con l'Ufficio Concessioni della Associazione.

Nel caso di lavori di manutenzione delle opere esistenti che possano interferire con proprietà o attività di questa Associazione, si chiede di darne tempestiva comunicazione, al fine di poter rilasciare le autorizzazioni e di ridurre le sovrapposizioni con le consuete attività consortili.

Consorzio di bonifica Est Ticino Villoresi

Si precisa innanzitutto che il reticolo idrico di competenza consortile è soggetto normativamente al Regolamento di Gestione della Polizia Idraulica, approvato con D.G.R. n. X/6037 del 19 dicembre 2016 e tale regolamento individua i canali di competenza del consorzio, le fasce di rispetto e le norme di polizia idraulica, oltre all'iter di rilascio di concessioni, autorizzazioni, nulla-osta.

In particolare, ai canali dovranno essere applicate le **fasce di rispetto**, come riportato nell'allegato B del regolamento e precisamente:

- canali principali: 10 metri per ogni argine
- canali secondari (derivatori): 6 metri per ogni argine
- canali terziari (diramatori): 5 metri per ogni argine

all'interno delle quali è vietata l'edificazione in sottosuolo e soprasuolo.

Dette fasce di rispetto sono individuate come illustrato nell'allegato C del Regolamento Consortile sopracitato, a seconda che siano canali a cielo aperto (con o senza argine) oppure tombinati o coperti.

Si ricorda che le norme sopracitate prevedono espressamente che qualunque intervento in fascia di rispetto sia autorizzato dal Consorzio; in particolare l'art. 7, c. 3 cita: *"le attività di terzi sono sempre soggette ad atto autorizzativo da parte dell'Autorità di Polizia Idraulica (concessione, autorizzazione o nullaosta)"*.

L'atto autorizzativo contiene le modalità d'intervento in fascia di rispetto, comprendendo anche le procedure per la manutenzione concordandole con gli uffici competenti.

Pertanto, per quanto sopra esposto, l'inizio dei lavori rimane subordinato alla presentazione della domanda di concessione/autorizzazione/nullaosta per gli interventi previsti ed avere sottoscritto il relativo atto autorizzativo.

Si richiama altresì che il Regolamento consortile (art. 4, comma 7) definisce, inoltre che, **per i canali inseriti nel Piano Paesaggistico Regionale, nello specifico il Canale Adduttore Villorresi, Navigli di Paderno, Bereguardo, Grande e di Pavia, sono applicati i vincoli di cui all'art. 21 del Piano Paesaggistico Regionale** stesso il quale prevede che *“per i territori compresi in una fascia di 10 metri lungo entrambe le rive sono in ogni caso ammessi solo interventi per la gestione e manutenzione del canale e il recupero di manufatti idraulici e opere d'arte”*.

Oltre a quanto sopra richiamato, si chiede in particolare che:

1. per la realizzazione delle aree di cantiere, bisognerà fare riferimento ai contenuti ed ai principi del regolamento citato;
2. nella previsione degli interventi, anche se non ricadenti direttamente nelle fasce come sopra definite e che comunque interessino aree vicine che possano prefigurare una interferenza con la rete consortile (stabilità dei suoli, andamento naturale delle acque superficiali o di falda, etc), vengano attuate tutte le verifiche preventive necessarie;
3. le strutture dismesse a seguito della realizzazione della nuova rete, siano rimosse con conseguente riqualificazione dell'area interessata.

In tal senso, nelle successive fasi progettuali dovranno essere indicati i contenuti e principi del Regolamento anche e soprattutto in riferimento alle aree oggetto di interferenze dirette o indirette con il RIB (Reticolo Idrico di Bonifica).

A tale scopo il Consorzio resta a disposizione al fine di fornire qualsiasi collaborazione si ritenga necessaria per le verifiche preliminari, finalizzate alla tutela della funzionalità del reticolo idrico.

Consorzio di bonifica Muzza Bassa Lodigiana

In base alla documentazione pubblicata ed in riferimento alla necessità di garantire e tutelare la funzionalità idraulica dei corsi d'acqua ricadenti nel reticolo idrico consorziale, si comunicano le **prescrizioni e disposizioni** che dovranno essere osservate:

1. tutte le opere che dovessero interessare il reticolo idrico consorziale dovranno essere preventivamente autorizzate dal Consorzio così come previsto dall'art. 80/4 comma c) della Legge Regionale 05/12/2008 n. 31 “Disposizioni in materia di bonifica e irrigazione”;
2. l'eventuale scarico di acque meteoriche in canali consortili dovrà avvenire in base a quanto previsto dal Regolamento Regionale 23 novembre 2017 n. 7”, regolamento recante criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica ed idrologica” e comunque in base alle reali capacità ricettive del canale;
3. per la realizzazione di eventuali opere di mitigazione ambientale, quali alberature, siepi o filari, dovrà essere mantenuta una distanza, misurata dal ciglio del canale, non inferiore a mt. 4.0 rispetto ad entrambe le sponde del corso d'acqua (art. 3 – comma 1/b – Regolamento Regionale 8 febbraio 2010 n. 3);
4. per la realizzazione di eventuali recinzioni dovrà essere sempre garantita una fascia di rispetto, misurata dal ciglio del canale, non inferiore al ml. 4.0 libera e sgombra da qualsiasi impedimento tale da garantire e permettere la manutenzione del canale (art. 4 – comma 1/h – Regolamento Regionale 8 febbraio 2010 n. 3);
5. la posa di condotte interrate, in fregio a canali del reticolo idrico consorziale, dovrà rispettare le distanze di rispetto indicate dal Consorzio;

6. dovrà essere sempre garantito, in relazione alle opere che verranno realizzate, al Consorzio, alle proprietà agricole e a chi di diritto, un comodo e funzionale accesso ai canali e relativi manufatti idraulici per le operazioni di manutenzione e gestione ordinaria dei corsi d'acqua.